GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — LUNEDI' 1° MARZO — NUM. 51

ASSOCIAZIONI.

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	„	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	„	9	17	32
	Per tutto il Regno	„	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 29 febbraio 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re ha ricevuto ieri, al tocco, in udienza solenne, le Presidenze e le Deputazioni del Senato del Regno e della Camera dei deputati, incaricate di presentare a S. M. la risposta dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento al Discorso Reale che inaugurava la presente Sessione parlamentare.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di sabato proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero dei Lavori Pubblici, approvandone altri sei capitoli. Alcuni di essi diedero argomento ad osservazioni e raccomandazioni dei deputati Giovannini, Vollaro, Boselli, Nervo, Lugli, Grossi, Sorrentino, Serafini, Cavalletto, Diligenti, Tenani, Mocenni, Morelli Salvatore, Visocchi, Comin, Pierantoni, Di San Donato; alle quali risposero il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Indelli.

Venne annunziata una interrogazione del deputato Fano al Ministro dell'Interno relativamente alla Cassa di Risparmio Lombarda.

E dal Ministro della Marina furono presentati i seguenti disegni di legge:

Spesa straordinaria per riparare ai guasti cagionati dall'uragano del febbraio 1879 agli Stabilimenti marittimi del 1° e 2° Dipartimento;

Estensione ai militari di bassa forza, che hanno fatto passaggio nel personale dei capi tecnici e capi operai della Regia Marina, delle disposizioni dell'art. 36 della legge 3 dicembre 1878;

Ed una relazione sui lavori eseguiti nel 1879 pel riordinamento e ampliamento dell'Arsenale militare marittimo di Venezia.

Nell'adunanza di sabato mattina (28) gli Uffizi hanno esaurito l'esame dei disegni di legge relativi alla riscossione ed amministrazione del dazio-consumo ed alla proroga del termine fissato dalla legge 31 luglio 1879, n. 5038, per l'applicazione degli strumenti misuratori dell'alcool nelle fabbriche di prima categoria.

A comporre la Giunta del primo progetto sono stati designati gli onorevoli Simonelli, Nervo, Piccoli, Grossi, Chinaglia, Maurigi, Viarana, Mangilli e Incontri, e quella del secondo gli onorevoli Majocchi, Toaldi, Ercole, Lanzara, Paternostro, Varè, Correale, Bordonaro e Serristori.

Otto Uffizi hanno discusso ed unanimemente approvato lo schema di legge per l'esenzione delle sovratasse comminate dalla legge 23 giugno 1873, nella revisione generale dei fabbricati; furono nominati commissari gli onorevoli Melchiorre, Nervo, Filì, Corbetta, Negrotto, Antongini, Del Zio e Damiani.

Gli Uffizi hanno inoltre autorizzato la lettura di una proposta di legge d'iniziativa del deputato Majocchi.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di motoproprio di S. M., con decreti in data 1° gennaio 1880:

A commendatore:

Gonta cav. teol. Giovanni Antonio, curato della parrocchia di San Francesco da Paola in Torino.

A cavaliere:

Alasia teologo D. Luca, canonico arciprete della collegiata di Rivoli;

Landi marchese Federico, di Piacenza, per la parte importante ch'egli ebbe nella erezione in quella città dell'ospedale *Vittorio Emanuele.*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto in data 1° gennaio 1880:

A grand'uffiziale:

Fransoni comm. marchese Luigi, presidente di Sezione di Corte d'appello a riposo con titolo e grado di primo presidente onorario di Corte d'appello.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto in data 1° gennaio 1880:

A commendatore:

Torre dott. Raffaele, comm. dell'Ordine della Corona d'Italia, ispettore generale nel Ministero dell'Interno, collocato a riposo col grado e cogli onori di direttore generale delle carceri con decreto in data 14 dicembre 1879.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 1° gennaio 1880:

A cavaliere:

Isabella cav. Giovanni, maggiore contabile, collocato a riposo con altro decreto di pari data:

Masillo cav. Alessandro, capitano commissario, di recente collocato a riposo.

Di motoproprio di S. M., con decreto in data 11 gennaio 1880:

A cavaliere:

Piana cav. Giuseppe, ff. sindaco di Bordighera.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 11 gennaio 1880:

A grand'uffiziale:

Cortese cav. Francesco, maggior generale medico, presidente del Comitato di sanità militare, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

A cavaliere:

Vignotti cav. Pietro, capitano presso il distretto militare di Perugia, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

Scotti-Douglas di Vigoleno cav. Ferdinando, capitano nel distretto militare di Campagna, id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti in data 29 ottobre 1879:

A cavaliere:

Lo Re dott. Antonino, medico condotto nel comune di Solanto, sopraintendente scolastico, benemerito della istruzione elementare;

Ciauri Agostino, sindaco di Solanto; benemerito dell'istruzione elementare.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto in data 7 novembre 1879:

A cavaliere:

Fassetta Alessandro, distinto negoziante che gode molta stima e molto credito nel ceto commerciale di Torino.

Con decreti in data 7 novembre 1879:

Ad uffiziale:

Canonico cav. Marcellino, di Pecetto, residente a Torino, industriale onesto ed agiato, che coopera attivamente al buon andamento della Società promotrice dell'industria nazionale. Dà lavoro a molti operai;

Gandolfo cav. Giuseppe, onesto ed intelligente industriale di Oneglia, è nota la sua proverbiale onestà. Dà lavoro a molti operai e gode la stima dei suoi concittadini;

Trezza cav. Cesare, di Verona. Colla sua grande azienda per intrapresa di lavori pubblici, per esazioni d'imposte e di dazi, trova modo di far guadagnare pane a moltissime famiglie. È giusto ed onesto, si serve del suo denaro per far lavori in campagna a favore dei contadini braccianti, i quali non avrebbero modo di vivere.

A cavaliere:

Marini ing. Pompeo, distinto ingegnere. Appartiene alle provincie marchigiane. È impiegato presso l'ufficio d'arte pel Municipio di Torino. Ha compiuto lavori che gli valsero la fama di reputato e valente ingegnere;

Pasquale Giuseppe, impiegato presso il Municipio di Torino, cui è demandato l'incarico della revisione dei conti del dazio di consumo. È onesto ed intelligente funzionario;

Pagliani dott. Luigi, distinto professore d'igiene presso l'Università di Torino;

Griva Giuseppe fu Maurizio, di Torino. È un onesto, attivo ed intelligente industriale, il quale dà lavoro a non pochi operai. È noto per le sue benemerenze acquistate nel soccorrere gli Istituti di carità;

Morelli Onorato, di Torino. È un onesto, attivo industriale, benemerito per soccorsi dati agli Istituti di carità, ed in ispecie a quello di Bonafous di Torino. E un commerciante in gioie, il quale gode molto credito;

Perotti notaio Luigi, di Barge. Uno degli antichi notai della provincia di Cuneo. E conosciuta la proverbiale sua onestà, come son noti i suoi sentimenti per fare il bene;

Galli Alessandro, di Verona. È procuratore della casa Trezza di Verona E conosciuto per la sua capacità e l'onorabilità nel disimpegno delle sue funzioni. Non è mai venuto meno ai doveri di cittadino e di patriota, anche prima dell'anno 1866;

Cighera dott. Marco. È vicesegretario nell'Amministrazione provinciale, e addetto al Ministero dell'Interno, ove presta i suoi servigi al gabinetto del Ministro.

Di motoproprio di S. M., con decreti in data 1° gennaio 1880:

A cavaliere:

Acquadro Paolo, operaio meccanico, benemerito dell'industria;

Salati avvocato Ercolano, membro e segretario generale del Comitato centrale del Consorzio nazionale;

Bocca Francesco, operaio falegname, benemerito dell'industria;

Vegezzi-Bossi Giacomo, di Bergamo, fabbricante di organi da chiesa.

LEGGI E DECRETI

Il N. 5217^bis (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 23 del decreto del Prodittatore della Sicilia del 17 ottobre 1860;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È istituito nella città di Palermo un Istituto di belle arti.

Art. 2. Lo statuto ed il ruolo normale del personale dell'Istituto suddetto, annessi al presente decreto e firmati d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, sono approvati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1879.

UMBERTO.

F. Perez.

Visto — *Il Guardasigilli*
Varè.

Statuto dell'Istituto di belle arti di Palermo.

Capitolo I. — *Dell'insegnamento.*

Art. 1. L'insegnamento viene ripartito in due corsi: preparatorio e comune.

Art. 2. Il corso preparatorio dura un anno e versa sugli elementi della scienza matematica, sul disegno geometrico ornamentale, sulle prime nozioni di prospettiva, uniti allo studio della lingua italiana e delle prime notizie della storia dell'arte.

Art. 3. Il corso comune dura tre anni.

Nel primo anno s'insegnano elementi di figura, elementi di ornato dalle stampe, elementi di architettura, elementi di geometria descrittiva, teoria delle ombre e prospettiva, lettere italiane e storia dell'arte.

Nel secondo anno si insegnano gli elementi di figura e gli elementi di ornato dal rilievo, continuazione dello studio della prospettiva, letteratura e storia dell'arte.

Nel terzo anno proseguirà lo studio degli elementi di figura e di ornato dal rilievo, si daranno nozioni di anatomia, delle proporzioni del corpo umano, verrà insegnato l'ornato modellato, continuerà lo studio della prospettiva applicata, la letteratura e storia dell'arte.

Capitolo II. — *Degl'insegnanti.*

Art. 4. Gl'insegnanti saranno eletti previo un concorso per titoli, il quale verrà giudicato da una Commissione di persone competenti nominate dal Ministero della Pubblica Istruzione.

I titoli consisteranno in opere fatte ed in lavori della materia che aspirano ad insegnare, ed in scritti che svolgano i programmi e i metodi coi quali s'impartirebbero gl'insegnamenti.

Art. 5. La Commissione riferirà al Ministero sopra i concorsi, classificando i concorrenti in ordine di merito. Il Ministero nomina tra gli eleggibili l'insegnante per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabile.

Capitolo III. — *Il Consiglio degl'insegnanti.*

Art. 6. Il Consiglio si compone degl'insegnanti dell'Istituto.

Art. 7. Il Consiglio elegge tra gli insegnanti dell'Istituto il direttore, il quale rimane in ufficio per tre anni e può essere rieletto.

Art. 8. Il direttore sopraintende all'amministrazione ed alla disciplina a termini dello statuto e del regolamento interno; promuove la convocazione del Consiglio secondo il bisogno delle scuole, rappresenta le medesime nelle relazioni col Ministero della Pubblica Istruzione, presiede al Consiglio degli insegnanti.

Art. 9. Il Consiglio costituisce la Giunta d'insegnanti per giudicare delle ammissioni degli allievi.

Compone le Commissioni secondo le varie classi per gli esami di passaggio degli allievi da una classe all'altra e per l'assegnazione dei temi dei concorsi di emulazione.

Si aduna ogni qualvolta il direttore lo crede necessario, o che due membri ne facciano domanda pei provvedimenti opportuni ad ottenere la maggior possibile unità nello insegnamento e per mantenere la disciplina nelle scuole.

Alla fine di ciascun anno compila un rapporto da inviarsi al Ministero della Pubblica istruzione insieme con la relazione della gestione economica. Questo rapporto deve indicare l'andamento delle scuole, nonchè i provvedimenti necessari al miglioramento delle medesime.

Art. 10. L'amministrazione dell'Istituto, tanto disciplinare quanto economica, è affidata al direttore il quale è coadiuvato dal segretario economo.

Art. 11. Il segretario economo tiene il ruolo degli alunni e ne registra le ammissioni ed i passaggi di classe.

Alla fine dell'anno manda al direttore un rapporto sul movimento della scolaresca durante l'anno medesimo. Registra le spese ordinarie e straordinarie delle scuole, soddisfa le mercedi degli operai, ecc., ha la responsabilità di tutte le suppellettili artistiche e dei mobili.

Capitolo IV. — *Condizioni per l'ammissione e per la frequentazione dei corsi. Esami di promozioni.*

Art. 12. I giovani che vogliono essere ammessi all'Istituto di belle arti debbono avere dodici anni compiuti.

Dare un esame d'ammissione sulle materie che s'insegnano nelle quattro classi elementari, ovvero presentare un attestato degli esami vinti su queste materie in una scuola pubblica.

Art. 13. Possono essere ammessi anche gli alunni che abbiano fatto tutti gli studi compresi nella classe preparatoria. In questo caso saranno assoggettati ad un esame sulle relative materie.

Il medesimo potrà farsi per le classi del corso comune.

Art. 14. Gli alunni dell'Istituto per concorrere, per lo meno in piccola parte, alle spese straordinarie occorrenti per il loro ammaestramento, pagheranno una retribuzione di lire trenta annuali all'atto d'inscriversi al corso.

Un decreto Ministeriale determinerà alla fine dell'anno qual parte di tale somma debba essere spesa a vantaggio particolare delle scuole, quale all'incremento generale delle belle arti.

Art. 15. Al fine d'ogni anno d'insegnamento sarà fatto un esame per abilitare gli alunni a proseguire negli studi. Quelli che non vincono la prova potranno ripetere gli studi dell'anno. Se vengono meno ad una seconda prova sono congedati dalle scuole.

Capitolo V. — *Delle premiazioni.*

Art. 16. Sopra i saggi dell'anno scolastico e concorsi finali obbligatori saranno per merito distribuiti premi di emulazione fra i giovani dell'Istituto.

Questi premi consisteranno in medaglie d'argento ed in menzioni onorevoli.

Art. 17. Uno speciale regolamento determinerà le forme e le guarentigie dei detti concorsi.

Capitolo VI. — *Disposizioni generali e transitorie.*

Art. 18. Il Consiglio degli insegnanti proporrà la distribuzione degli insegnamenti e gli orari. Per questi si pubblicherà all'apertura delle scuole una speciale tabella con le indicazioni opportune.

Capitolo VII. — *Scuola di mosaico.*

Art. 19. Nell'Istituto palermitano sarà pure un insegnante di mosaico, per la cui scuola sarà compilato un regolamento particolare.

RUOLO ORGANICO *degli ufficiali dell'Istituto di belle arti di Palermo.*

Direttore (indennità)	L.	400
Un insegnante di geometria	»	1 200
Un insegnante di figura	»	1,800
Un insegnante della plastica delle figure	»	1,800
Un insegnante di ornato e plastica	»	1,800
Un insegnante di prospettiva e di elementi di architettura	»	1,800
Un insegnante di mosaico	»	1,800
Un insegnante di letteratura e storia dell'arte	»	1,200
Un segretario economo	»	1,200
Un bidello	»	1,000
Un servente	»	800
Totale	L.	14,800

Roma, 20 novembre 1879.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
F. PEREZ.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un concorso a dodici posti di applicato di 2ª classe, collo stipendio annuo di lire 1500, nel corpo delle Capitanerie di porto. N. 6 posti da conferirsi subito dopo il concorso, i rimanenti a mano a mano che si renderanno vacanti.

L'esame sarà dato in Roma il 5 aprile p. v., e nei giorni successivi negli uffizi del Ministero della Marina.

Saranno ammessi a concorrere i capitani di lungo corso, i quali non abbiano oltrepassata l'età di anni 35, siano sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni, e gli altri cittadini italiani i quali provino:

a) Di avere compiuto 18 anni e non oltrepassati i 30;

b) Di essere sani, robusti e senza apparenti deformità o fisiche imperfezioni;

c) Di avere sempre tenuto condotta regolare;

d) Di avere compiti gli studi secondari in un Liceo o Istituto tecnico, e di avere conseguito il relativo diploma di licenza;

e) Di avere soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta la inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

I capitani di lungo corso che volessero concorrere ne faranno domanda (in carta da bollo da una lira) al Ministero, direttamente o per mezzo di qualunque uffizio di porto, e producendo ad un tempo il regolare estratto della loro matricola ed il certificato di buona condotta.

Gli altri cittadini dovranno unire alla loro domanda (fatta come sopra e trasmessa direttamente al Ministero della Marina, o per mezzo di qualunque ufficio di porto) i seguenti documenti:

1° Fede di nascita;

2° Certificato di cittadinanza italiana fatto dall'uffizio di stato civile;

3° Certificato di buona condotta, fatto dal sindaco del luogo dove hanno domicilio;

4° Diploma di licenza conseguito in un Istituto tecnico od in un Liceo;

5° Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva, o di aver chiesta l'inscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non fosse ancora chiamata.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero della Marina prima del 20 marzo p. v.

Il 3 aprile successivo, prima cioè dell'apertura del concorso, gli aspiranti i quali saranno stati ammessi a concorrere, verranno sottoposti a visita medica militare nel Ministero della Marina per accertare la loro idoneità fisica.

Il programma dell'esame è il seguente:

Esame scritto:

1ª Prova. — Composizione italiana e composizione francese (sarà necessaria una scrittura almeno mediocre).

2ª Prova. — Soluzione d'un quesito d'aritmetica ragionata. — Soluzione di un problema, o dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Esame orale.

Prova unica sulle seguenti materie:

Statuto del Regno — Codice per la marina mercantile — Codice di commercio (libro II del commercio marittimo) — Legge sulla leva di mare — Nozioni generali di storia antica — Storia moderna universale — Principii generali di economia politica — Nozioni elementari di geografia fisica — Geografia politica e descrittiva universale.

Roma, 14 gennaio 1880.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di filosofia morale, vacante nella R. Università di Pavia.*

A forma dell'art. 3 del regolamento poi concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di filosofia morale, vacante nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 12 febbraio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geografia, vacante nella R. Università di Palermo.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geografia, vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di aprile 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari,

affinchè si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 12 febbraio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla cessata Direzione speciale del Debito Pubblico di Firenze, in data 10 febbraio 1863, col n. 1 ordinale e numeri 758 di arrivo e 7819 di posizione, per il deposito di un certificato 3 0/0, n. 4569, della rendita di lire 5 30, costituita dal già Governo della Toscana con decreto 25 gennaio 1860, ed inscritta il 31 dicembre 1861, a favore della comunità di Viareggio, esibito al cambio dal signor Rovini Vincenzo.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i titoli risultanti da detta operazione al signor sindaco di Viareggio, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 febbraio 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

1° N. 312673 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 129733 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 50, al nome di *Demase* Caterina fu Antonio, moglie di Gabriele *Carafa*;

2° N. 343255 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 160315 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 50, al nome di *De Mase* Caterina fu Antonio, moglie di Gabriele Cajafa,

Sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *De Masi* Caterina fu Antonio, moglie di Gabriele *Cajafa*, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 18 febbraio 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 26 corrente è stato pubblicato a Pietroburgo un *ukase* portante la data del 24 ed indirizzato al Senato dirigente.

Lo czar dice nell'*ukase* che essendo fermamente deciso di porre un termine agli audaci tentativi di alcuni malfattori i quali vorrebbero disturbare in Russia l'ordine sociale, decreta che a Pietroburgo venga stabilita una Commissione esecutiva suprema destinata a tutelare lo Stato e la tranquillità pubblica; il capo e i membri di quella Commissione verranno nominati dall'imperatore; capo ne sarà il conte Loris Melikoff. Egli avrà l'incarico di nominarne, con la sanzione dell'imperatore, i vari membri, e potrà associarsi tutte le persone ch'egli ritenga utili. Per concentrare l'azione dell'autorità, al capo della Commissione verranno concessi i privilegi seguenti:

Autorità suprema in Pietroburgo e nei sobborghi, con subordinazione assoluta della polizia agli ordini del capo della Commissione, in materia specialmente di delitti politici. Giurisdizione eguale in casi simili in tutte le altre parti dell'impero russo.

Alle richieste del capo della Commissione dovranno immediatamente obbedire tutte le autorità locali, i governatori generali, i prefetti e tutti i rami di servizio civili e militari. Tutti i funzionari dovranno cooperare col capo della Commissione; questi, quando occorra, riceverà dallo czar ordini ed istruzioni dirette. Anche indipendentemente da queste, il capo della Commissione suprema potrà promulgare ordini, e prendere misure ch'ei creda necessarie alla tranquillità dello Stato a Pietroburgo o in altre parti dell'impero. A lui spetterà di determinare le pene da infliggersi a chi avrà trasgredito ai suoi ordini; a questi dovrà ognuno uniformarsi e le pene non potranno venir abrogate che dal capo stesso della Commissione o per decreto imperiale. La creazione della Commissione suprema abroga la carica di governatore provvisorio generale di Pietroburgo, creata coll'*ukase* del 17 febbraio 1879.

Il *Messaggere Ufficiale* di Pietroburgo pubblica pure un manifesto indirizzato dal generale Loris Melikoff agli abitanti di Pietroburgo. Dopo aver fatto parola dell'indignazione provocata in Russia e in tutta l'Europa dagli attentati criminosi ed inauditi che sono stati commessi ultimamente, il generale dichiara che il governo è costretto di prendere le misure più energiche per prevenire i pericoli che minacciano la tranquillità della società.

Il capo della Commissione esecutiva aggiunge che è consapevole delle difficoltà del cómpito che gli è stato affidato, e che non intende di fare sperare che i suoi sforzi saranno coronati dal successo.

« Con tutto ciò, prosegue il generale, io non esiterò ad applicare i provvedimenti più rigorosi per punire gli atti criminosi, e nello stesso tempo sarò sempre disposto a proteggere gli interessi legittimi degli uomini bene intenzionati. Io spero che tutti gli onesti mi seconderanno, imperocchè la società stessa deve aiutare il governo a ristabilire l'azione regolare dell'organismo dello Stato. »

Il generale termina esortando gli abitanti della capitale di guardare all'avvenire con calma, senza lasciarsi indurre in errore dalle voci sparse con prave intenzioni o con leggerezza.

Una nota pubblicata dal governo russo e comunicata per telegrafo ai giornali, dice che dalla stampa estera sono state sparse moltissime notizie false sull'attentato, e che è impossibile rettificarle tutte.

« È un fatto, dice la nota, che nessun membro della famiglia imperiale ha lasciato il quartiere che abitava prima.

Soltanto il principe Alessandro d'Assia dovette andare in un altro quartiere perchè nel suo furono rotte le impannate dalla esplosione.

" La mattina del 18 l'imperatore comunicò il fatto alla imperatrice. Nel palazzo non si sono fatti arresti. Nessun ufficiale è sparito. La dinamite per l'esplosione fu introdotta nel palazzo forse da un falso falegname che lavora fino dal settembre nel palazzo. Questo falegname dopo che ebbe allontanati i suoi compagni fece tutti i preparativi, accese la miccia e si allontanò. Fino ad ora il colpevole non è stato trovato.

" I tre falegnami che si trovano in prigione sono più o meno sospetti. Non si sono fatti arresti in massa. Pare evidente che gli autori dell'attentato fossero d'accordo coi capi che si trovano a Parigi ed a Ginevra. „

Il *Daily Telegraph* pubblica una sua corrispondenza da Vienna, nella quale si afferma che la sede dei negoziati intavolati tra l'Inghilterra e la Persia rispetto all'occupazione di Herat da parte delle truppe persiane, venne trasferita da Londra a Teheran.

Secondo il corrispondente considerevoli progressi sono stati fatti durante le recenti trattative di Londra tra il ministro persiano ed il *Foreign-Office*. Non venne però concretato nulla di definitivo ed i negoziati continuavano ora tra il signor Taílor, ministro d'Inghilterra a Teheran, ed il governo persiano, sotto la direzione dello sciah stesso.

" Ho dei motivi di credere, prosegue il corrispondente, che prima d'approfittare del permesso dato dall'Inghilterra di occupare Herat, la Persia desidera d'ottenere sicure garanzie dall'Inghilterra in vista di un aiuto eventuale per potervisi mantenere. Il governo persiano non vorrebbe correre il rischio di trovarsi un giorno isolato di fronte alla Russia, giacchè vi sarebbe la probabilità, in questo caso, che dovesse abbandonare Herat. In conseguenza prima di dare il suo consenso al progetto preparato a Londra, lo sciah vuole essere sicuro dell'appoggio dell'Inghilterra.

" Il governo persiano sarebbe, senza dubbio, soddisfatto di una Convenzione che coprisse il corpo d'occupazione colla bandiera inglese, ma c'è un altro progetto sul tappetto, sebbene io non sia certo che esso sia già stato formalmente sottoposto al governo della regina. Le autorità persiane stimano che la più sicura garanzia per la Persia sarebbe una Convenzione coll'Inghilterra simile a quella che è stata conclusa tra l'Inghilterra e la Porta per la protezione dell'Asia Minore.

" Risulta da questo fatto che lo sciah ed i suoi ministri sono convinti dei vantaggi che risulterebbero per la Persia dal protettorato della Gran Bretagna. Se essi possono indurre l'Inghilterra ad entrare in questa via, sarebbe loro intenzione di aprire pure delle trattative colla Porta, allo scopo di conchiudere con essa un'alleanza offensiva e difensiva. „

Martedì passato alla Camera dei comuni d'Inghilterra, il signor Holms ha sollevata la questione della durata del Parlamento. Egli non ha contestato la massima per cui il gabinetto Beaconsfield ha prolungato finora la durata del Parlamento. Il signor Holms vorrebbe che la durata del Parlamento fosse ridotta a cinque anni, perchè, secondo lui, le condizioni della vita politica non sono più quali erano all'epoca nella quale venne adottato il settennato. Sette anni di vita politica equivalgono oggigiorno a tutta la durata di una intera generazione nel 1716. Oltredichè la durata di sette anni non si trova adottata in nessun luogo e nemmeno nelle stesse colonie inglesi. Come esempio dei cattivi effetti del sistema il signor Holms notò che dall'epoca della costituzione del Parlamento attuale ad ora il governo ha assunti impegni importanti sui quali il pubblico non ha potuto pronunziarsi.

Gli avversari della proposta si sono contentati di osservare che il sistema ha funzionato bene fino adesso e che per conseguenza non c'è nessuna necessità di mutarlo. La questione poi si vede che destava pochissimo interesse perchè il numero dei presenti al suo svolgimento fu scarsissimo. La proposta Holms venne respinta con 110 voti contro 60.

A proposito di questa discussione il *Times* dice che un cambiamento nella durata del mandato dei deputati è inutile. Secondo il *Times* il solo argomento valido è che il Parlamento può trovarsi in contraddizione colla opinione del paese. Ma aggiunge che la esperienza dimostra il contrario, poichè la condotta della Camera è in ogni caso controllata dalla stampa e dai *meetings*. Pare al *Times* che se la durata della Camera venisse scemata il governo potrebbe mostrarsi più indifferente alla opinione del Parlamento, poichè riterrebbe di avere il suo potere direttamente dal popolo e le elezioni generali diventerebbero una specie di plebisciti.

I liberali sarebbero disposti a vedere ridotta la durata del Parlamento, ma i capi della opposizione si sono astenuti dal prendere parte ad una discussione che colla maggioranza attuale non poteva sortire nessun esito, e del resto lord Hartington in altre occasioni si è già pronunziato contro il prolungamento della Camera presente.

Nella seduta di giovedì della stessa Camera dei comuni il cancelliere dello Scacchiere, sir Stafford Northcote, propose una risoluzione per impedire l'*obstruction* (gli ostacoli che si frappongono per partito preso ai lavori legislativi) del Parlamento. Il ministro disse che il governo non vuole in alcun modo distruggere nella Camera la libertà di discussione. Ma esso crede necessario di opporsi alle *obstructions* che si rendono pericolose per la dignità del Parlamento, impedendone i lavori.

Il marchese di Hartington appoggiò la mozione ministeriale e disse anche che si è troppo tardato a proporla.

Essendo nella seduta del giorno dopo continuata la medesima discussione, parecchi oratori sostennero la mozione del governo che fu combattuta dal signor William Shaw, *leader* degli *home rulers*. Egli disse di credere che gli irlandesi non possono adempiere il loro mandato fuorchè col mezzo di una agitazione costituzionale, razionale ed intelligente. Il signor Gladstone sostenne in massima, ma criticò nei particolari la proposta governativa.

Venerdì la Camera dei lordi approvò in terza lettura il *bill* per distribuire ai poveri contadini irlandesi le sementi delle quali abbisognano.

Scrivono che l'ambasciata birmana, la quale si trova ognora a Thyetmyo, ha ricevuto da Mandalay un progetto

di trattato da conchiudere col governo delle Indie, taluni articoli del quale sembrano accettabili. Ma l'Amministrazione delle Indie si è rifiutata di discuterli poichè i membri dell'ambasciata birmana non erano muniti di pieni poteri. Al capo dell'ambasciata fu dato il consiglio di chiedere nuove istruzioni al suo governo o di tornare a Mandalay.

Si diceva che il capo dell'ambasciata avesse chiesto al commissario inglese residente a Thyetmyo di informarlo esattamente sui desideri del vicerè delle Indie circa le basi del trattato che esso sarebbe disposto a conchiudere colla Birmania.

In Francia le questioni all'ordine del giorno sono due. Quella della discussione al Senato del progetto di legge sulla libertà dell'insegnamento superiore, intorno al quale argomento gli oratori favorevoli e contrari si succedettero numerosissimi fino alla chiusura della discussione generale. L'ultimo a parlare prima della chiusura fu il sig. Giulio Simon contro il progetto.

L'altra questione è quella relativa alla estradizione del nominato Hartmann, indiziato di responsabilità per attentato contro la vita dell'imperatore Alessandro e rifugiato in Francia.

Si è annunziato che la estradizione fosse dal governo francese stata decisa. Ma tale annunzio non si è confermato. Invece è certo che la opinione pubblica francese si manifesta sempre più avversa alla consegna dell'imputato " non già a causa di simpatie di nessuna specie che si nutrano per l'assassinio politico e per il regicidio, dice l'*Indépendance Belge*, ma perchè qui non trattasi solo di un crimine, ma anche di giurisdizione e di garanzie giudiziarie. „

Che anzi, anche il governo russo sembra ognora più compreso della delicatezza della questione. " L'estradizione da lui richiesta, scrive l'*Indépendance*, diventa più e più difficile di fronte all'*ukase* or ora pubblicatosi a Pietroburgo e che pone la Russia sotto un regime dittatorio. „

Riferendosi a questo medesimo *ukase* emanato in Russia, il foglio sopra citato dice che esso lascia supporre che il governo russo voglia concentrare tutta la sua energia e tutte le sue forze sulla situazione interna; ciò che toglie molta importanza alla polemica dei giornali tedeschi, i quali pretendono di attribuirgli dei progetti belligeri.

Quanto alla Francia, che vi si trova sempre mescolata, essa se ne disinteressa assolutamente, come apparisce da una nota pubblicata dalla ufficiosa *Corrispondenza Havas*, in cui è detto: " Ci sembra poco politico, dal punto di vista degli interessi generali della Francia, il prendere parte attiva alla polemica impegnatasi fra i giornali russi e tedeschi riguardo alle eventualità guerresche più o meno vicine che essi presagiscono.

" Questa polemica non può che aumentare una irritazione che serve ai propositi degli avversari sistematici nostri a Berlino, senza utilità di alcuna specie per la nostra causa.

" Noi al contrario dobbiamo non discostarci dai nostri sentimenti pacifici, e porre i nostri nemici nella impossibilità di giustificare i loro attacchi. È così che, di fronte alla polemica, certamente uggiosa, della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, noi non ci occuperemo d'altro che delle dichiarazioni fatte dal principe di Hohenlohe, recatosi testè a Berlino. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 28. — Il *Times* ha da Pietroburgo, in data di ieri, 27:

« La polizia di Berlino avvertì le autorità che i nichilisti hanno deciso di far saltare in aria il 27 marzo tre strade principali di Pietroburgo. »

Lo *Standard* annunzia che la Persia ha deciso di occupare Herat, e che lo Scià nominò Aliguli Kan comandante delle truppe nel Korassan.

Il *Morning Post* dice che il principe Radowitz surrogherà il principe di Hohenlohe all'ambasciata di Parigi.

Costantinopoli, 27. — Una circolare della Società di ginnastica della Rumelia invita i preti a far giurare al popolo di nulla vendere nelle domeniche ai greci o ai grecofili, e nulla comperare dai medesimi, perchè sono i soli nemici della Bulgaria.

I consoli richiamarono l'attenzione di Aleko pascià su questa circolare.

Berlino, 28. — Il principe di Bismarck, il quale continua a trovarsi a letto, ricevette la visita dell'Imperatore. La loro conversazione durò un'ora e mezza.

Milano, 28. — Il *Pungolo* è autorizzato a dichiarare che non si è mai trattato di estradizione di alcun emigrato politico da Milano, nè che esista qualsiasi disposizione che vi si possa riferire.

Berna, 28. — Rimangono ancora da perforarsi 15 metri della galleria del Gottardo. Il guasto di una macchina cagionò il ritardo di due ore. I lavori saranno terminati domani sera.

Berlino, 28. — La *Gazzetta Nazionale* dice che non si attribuisce veruna importanza politica internazionale al fatto che il principe di Hohenlohe sia stato chiamato a Berlino per funzioni provvisorie, ma si annette invece una importanza speciale al fatto che il principe di Hohenlohe, essendo persona gratissima all'imperatore, serva d'intermediario fra Sua Maestà e il principe di Bismarck, il quale continua ad essere ammalato.

Parigi, 28. — Il *Temps* dimostra che i commenti pessimisti fatti dal *Times* in seguito alla partenza del principe di Hohenlohe sono infondati; dice che il principe di Hohenlohe, i cui sentimenti pacifici sono diggià conosciuti, potrà meglio servire alla politica pacifica nel nuovo suo posto e che il principe di Reuss, che probabilmente gli succederà nell'ambasciata di Parigi, è egualmente animato da sentimenti pacifici.

Riguardo alla vertenza del russo Hartmann, il *Temps* crede in una prossima soluzione soddisfacente per i due paesi interessati.

Parigi, 28. — Faidherbe fu nominato Gran Cancelliere della Legione d'onore.

Costantinopoli, 28. — Un notabile mussulmano di Kirdjedi (Rumelia orientale) fu ingiustamente carcerato. Gli abitanti si riunirono per liberarlo. Aleko pascià, credendo che si trattasse di una invasione di insorti, vi spedì un corpo delle milizie. Reouf pascià, governatore di Adrianopoli, vi spedì pure un distaccamento di truppe.

L'attruppamento fu disperso e il prigioniero fu condotto in Adrianopoli.

Questo incidente, che fu assai esagerato, non ebbe altro seguito.

Napoli, 29. — La *Vega* salpava alle ore 11 15 da questo porto, diretta a Copenaghen.

Colombo (Ceylan), 27. — Proveniente da Batavia e Singa-

poro è giunto e ha proseguito per l'Italia il vapore *India*, della Società Rubattino.

Buenos-Ayres. 26. — Proveniente da Genova, è arrivato il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Gibilterra, 28. — È arrivato ed è ripartito direttamente per Genova il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Ginevra, 29. — Oggi a mezzodì sono terminati i lavori pel traforo del Gottardo.

Costantinopoli, 29. — L'inchiesta fatta in seguito alla scoperta della macchina infernale dimostrò che trattavasi di un ricatto e non di un reale complotto.

L'inchiesta continua.

Madrid, 29. — Otero si è appellato in Cassazione.

Londra, 1° — Il *Times* dice che il principe di Hohenlohe renderà un immenso servizio al Reichstag se dimostrerà la vera attitudine della Francia, la cui politica merita il rispetto dell'Europa, e soggiunge che, se la Germania volesse agire come fece nel 1870, l'Inghilterra si porrebbe dalla parte della Francia.

Lord Salisbury sta assai meglio, e si spera che potrà venire a Londra domani.

Lo *Standard* dice che l'incaricato d'affari del Montenegro a Costantinopoli dichiarò che non può riprendere le trattative sulle sole basi della cessione del distretto di Dulcigno.

Il *Daily News* annunzia alcuni attacchi di bande armate nei distretti di Stolak e di Labinje, e che furono spediti contro di esse alcuni distaccamenti di fanteria.

Una nota ufficiale del *Daily Telegraph* dichiara che è possibile che le città di Candahar e di Cabul sieno poste sotto il protettorato inglese.

Il *Times* dice che la Grecia, in seguito all'attitudine della Porta, decise di rompere le trattative, ed indirizzò una circolare alle potenze firmatarie del trattato di Berlino, invocandone l'assistenza.

A questo numero è unito un foglio di Supplemento contenente il Quadro di formazione dell'Esercito sardo e de' varii contingenti e corpi di volontari che presero parte alla guerra del 1848.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche del 25 gennaio 1880.

Il socio prof. Bizzozero riferisce sommariamente su ricerche da lui fatte insieme al dott. A. A. Torre *Sulla ematopoesi negli uccelli.* Come risultato generale essi ebbero, che in questi animali l'origine dei globuli rossi (sia quando la loro produzione è normale, che quando, col salasso è resa più attiva) è da riporsi soltanto nel midollo delle ossa. La milza resta, a questo riguardo, inattiva, contrariamente a quanto succede in alcuni mammiferi e nell'uomo.

Questo lavoro si pubblicherà negli Atti.

Il socio comm. M. Lessona presenta uno scritto intitolato: *Dell'equilibrio dei viventi mercè la reciproca distruzione*, del dottor Lorenzo Camerano, assistente presso il Museo Zoologico di Torino.

L'Autore considera tutti gli animali pel rispetto del loro nutrimento; studia i rapporti in proposito fra gli animali stessi, e dimostra che quell'equilibrio il quale si osserva frequentemente fra i varii gruppi di animali, è un portato dell'azione degli animali stessi, e che gli animali stessi ristabiliscono l'equilibrio là dove era stato turbato. L'Autore considera perciò i rapporti che vi sono fra la vegetazione e gli animali fitofagi e fra questi e gli animali carnivori e parassiti, e giunge a conchiudere che l'uomo ha un'azione molto limitata nello aumentare o nel diminuire anormalmente un qualche gruppo di animali, mentre che gli animali stessi tendono coi loro molteplici rapporti a ristabilire l'equilibrio là dove venne turbato.

Questo lavoro con alcune tavole a diagrammi verrà pubblicato negli Atti.

L'Accademico Segretario: A. Sobrero.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 29 febbraio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	Osservazioni diverse
Milano	+ 9,5	sereno	
Venezia	+ 9,9	sereno	Brina nella notte. Nebbie secche dopo mezzodì. Mass. + 10°,4.
Torino	+ 9,4	sereno	Nebbie umide nella notte.
Genova	+ 12,4	sereno	Minimo al mattino + 6°,5.
Pesaro	+ 6,9	sereno	Brina nella notte. Caligine.
Firenze	+ 12,4	sereno	Minimo + 0°,8. Massimo + 12°,6.
Roma	+ 14,3	2[5 coperto	Sereno iersera. Barometro crescente Veli sul mezzodì. Minimo + 3°,5. Massimo + 15°,2.
Foggia	+ 11,0	1[4 coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 13,5	sereno	Minimo al mattino + 6°,1. Massimo dopo mezzodì + 13°,6.
Lecce	+ 12,6	1[2 coperto	Minimo + 7°,8. Massimo + 14°,2.
Cagliari	+ 14,8	1[4 coperto	Minimo al mattino + 5°,8. Massimo dopo mezzodì + 14°,7.
Palermo (Valverde)	+ 14,7	1[4 coperto	

Beneficenza. — La *Venezia* del 28 annunzia che il signor avvocato Eugenio Boncinelli nella dolorosa circostanza della morte del comm. Boncinelli, suo padre, ha consegnato alla Congregazione di carità lire 200 da distribuirsi ai poveri.

— Il *Cittadino* di Modena scrive che il prof. Galdino Gardini, di Bologna, fece distribuire quattro quintali di farina di frumento ai poveri del comune di Fiumalbo, ed altri quattro quintali a quelli del comune di Boscolungo in Toscana.

Il Vesuvio. — Il prof. Luigi Palmieri telegrafa da Napoli il 28 febbraio, alle ore 8 e 38 minuti:

« Da ieri, 27, il Vesuvio si mostra più attivo, e si vedono delle lave sul cono situate all'Est. »

Vittime del fulmine. — Il *Libero Cittadino* di Siena del 29 scrive:

Durante il temporale che imperversò martedì (24), un fulmine, forse condottovi dal filo telegrafico, cadde in uno dei casotti che sono lungo la ferrovia, e precisamente in quello che resta sot'o

Staggia, ed uccise il guardiano della linea, ferendo due dei lavoranti che ivi si erano rifugiati per ripararsi dalla pioggia; questi ultimi però, a quanto ci vien detto, sono già guariti.

TEATRI E CONCERTI. — All'*Apollo* iersera di nuovo *I Puritani*, esecuzione buonissima al solito.

Al Valle per lutto domestico della signora Louvot, a cui è morto il fratello, artista della compagnia Rey e Guy, si è mutato lo spettacolo, ed invece del *Petit Duc*, fu rappresentata *Madame Favart*.

Sabato, alla Sala Dante, Sgambati e Pinelli hanno dato il loro primo concerto di musica classica istrumentale; furono eseguiti: un quartetto di Schumann, il trio di Beethoven in *si bem.*, e una fantasia di Liszt, su motivi di Schubert. Esecuzione perfetta per assieme, colorito e giusta interpretazione, da parte di Sgambati, Pinelli e dei loro compagni i professori Monachesi, De-Sanctis e Furino.

Sabato sera, per iniziativa di un comitato presieduto dall'ingegnere Vittore Ravà, ha avuto luogo al Circolo Filodrammatico un trattenimento a beneficio degli Asili infantili israeliti; vi fu concerto, lotteria e ballo.

Al concerto hanno preso parte la signora Stella Bonheur, le signorine Angelina, Felicita e Sofia Di-Stazio, la signorina Settimia Forti, il signor Blasi ed il maestro cav. Rotoli.

La signora Bonheur ha cantato, con grande arte e squisito sentimento, una romanza di Rotoli: *Ho sognato* e *l'Habañera* dell'opera *Carmen* di Bizet; la signorina Angelina Di-Stazio, distinta violinista, ha suonato una fantasia di Beriot; la sorella una *Rêverie* per violoncello di Casella, la signorina Forti, allieva di Sgambati, due pezzi di Liszt molto applauditi ed il signor Blasi ha cantato due pezzi di Rotoli, una *ballata*, e un canto popolare patriottico: *La mia bandiera*, di cui si volle la replica.

Dopo il concerto furono posti in lotteria molti oggetti donati, e dopo la lotteria si diè principio alle danze che continuarono molto animate fino ad ora inoltrata.

Nell'assieme è stato un trattenimento riescito molto bene e lo scopo di aiutare gli Asili è stato raggiunto.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL VIAGGIO DELLA *VETTOR PISANI*

Siccome pubblicammo già le precedenti relazioni indirizzate da S. A. R. il Duca di Genova al Ministro della Marina sul viaggio della R. corvetta *Vettor Pisani*, da lui comandata, così riproduciamo anche oggi dalla *Rivista marittima* la seguente:

Yokoama, 25 novembre 1879.

Giunto il 24 agosto alla baia Olga, sulla costa della Tartaria russa, come già indicai nell'ultimo mio rapporto del 28 agosto, entrai il giorno stesso nel piccolo porto interno, detto Tikbu.

Quel ristretto bacino di acque tranquille e di coste quasi completamente disabitate in un clima fresco ed asciutto, nello stesso tempo che offriva all'equipaggio la migliore desiderevole ospitalità, mi si presentava oltre modo adatto per eseguire i diversi lavori di cui il bastimento abbisognava.

Mi determinai pertanto a fare in tali favorevolissime condizioni un soggiorno piuttosto prolungato.

Ultimati i lavori di sguarnimento, visita e riparazione dell'alberatura nella seconda metà di agosto, si cominciava col settembre a rimontare e a stomare il tutto per la navigazione invernale. Nel tempo stesso proseguivano gli altri lavori concorrenti alla macchina, allo scafo ed alla conservazione del materiale e dei viveri.

Messo il bastimento in buono stato di pulizia e di assetto in tutte le sue parti, si dava opera alla pitturazione generale, che potè riuscire proficua meglio che altrove, stante il clima secco e grazie ai vantaggi offerti dalla località di fare a terra tutte le lavande del personale e del materiale in abbondante acqua dolce corrente e senza incomodo o soggezione di sorta.

L'11 di settembre, onomastico di S. M. l'imperatore di Russia, in seguito a preghiera avutane dal comandante della corvetta *Abreck*, ho fatto alzare la gala di bandiere ed eseguire una salva di 21 tiri.

Durante il nostro soggiorno alla baia Olga, il tempo fu generalmente buono; si ebbero due soli giorni di pioggia. Il mare, ricchissimo di pesci, offrì giornalmente una vivanda in più del suo ordinario a metà dell'equipaggio. Anche la caccia abbondante potè soddisfare più di una volta tutto il personale di bordo. Così la gente, ritemprata dai benefici effetti di un clima freddo, di un buon vitto e di un lavoro moderato e calmo, riacquistò il suo benessere e tutta la vigorìa giovanile che i prolungati calori sofferti nei tropici e l'aria infetta di Nagasaki avevano temporaneamente menomata.

Dalle informazioni avute mi risulta come i mesi di settembre ed ottobre siano per tale costa i migliori di tutto l'anno perchè il clima vi è secco e la temperatura assai mite. Invece, durante la primavera e l'estate, mentre dominano i venti del sud, lamentasi generalmente un'umidità straordinaria.

In Olga ha stanza un distaccamento militare, composto di una compagnia di fanteria, fornita da uno dei battaglioni detti della Siberia Orientale, e che ha sede in Vladivostok.

Il villaggio, denominato dai russi St. Olga, è pressochè interamente abitato da militari del distaccamento e dalle famiglie.

Un altro villaggio russo trovasi a qualche chilometro più nello interno ed un terzo più discosto nell'alta valle dell'Avakum.

Entrambi possono considerarsi come colonie militari, giacchè gli abitanti sono antichi soldati irregolari, ai quali il governo accordò terreni da coltivare e continua a fornire una piccola razione di viveri.

Questi villaggi hanno però l'aspetto il più miserabile; il vitto vi è caro, il bestiame poco abbondante. I pochi terreni messi a coltura sono mal curati, forse anche per inesperienza, e gran parte delle case, in origine costruite dal governo, vanno poco a poco in rovina. Molto maggior benessere si osserva nei chinesi, di cui si trovano piccoli villaggi e capanne isolate lungo tutta la costa. Essi vivono essenzialmente del commercio delle alghe commestibili, che vengono esportate in gran quantità in China, e danno prova di saper profittare assai meglio dei russi dell'ottimo terreno che è a loro disposizione nella coltivazione di ogni specie di ortaggi.

Del resto, ad eccezione delle poche terre coltivate in vicinanza delle abitazioni, tutto il territorio montagnoso della baia Olga è coperto di boscaglia. Strade rotabili non ve ne ha affatto, cosicchè per comunicare con Vladivostok fa d'uopo recarvisi a cavallo impiegando da 10 a 12 giorni, ogni qualvolta non vi ha occasione per mare. Il distaccamento d'Olga manca pure della comunicazione telegrafica.

Nel mattino del 22, ristabiliti alcuni segnali lungo lo stretto canale che dal porto interno mette alla baia, lascio quest'ancoraggio e dirigo per Vladivostok, primo porto che offra la possibilità di rinnovare le provviste quasi completamente esaurite. Giunto in Franchia, metto alla vela e navigo parallelamente alla costa con bella brezza di NO che mi favorisce fino a notte inoltrata. Sono quindi costretto a riattivare i fuochi e continuare a vapore. Giungo alle 3 ore e 50 minuti p. m. del 23 al traverso del faro dell'isola Skrypleff alla imboccatura del Bosforo orientale, ed

àncore alle 4 e mezzo nel centro del Corno d'Oro, porto di Vladivostok.

Faccio alla piazza il debito saluto di 21 colpi che mi viene restituito da una batteria di pezzi da campagna stabilita in prossimità della casa del governo.

Il contrammiraglio von Erdmann, governatore della provincia littoranea, è assente per un'ispezione nella valle dell'Amur. Ne fa le veci il capitano di vascello von Feldhausen, comandante degli equipaggi.

L'ammiraglio russo comandante la divisione navale del Pacifico è partito da pochi giorni coll'incrociatore *Craysen*.

Trovo in porto la cannoniera germanica *Ciclops* e gli incrociatori russi *Dgigght* e *Abreek*, più due vapori da rimorchio.

Devo alla cortesia del governatore, giunto alcuni giorni dopo, di aver potuto fare, sopra uno di questi rimorchiatori, due interessanti escursioni, una alla foce del fiume Sui-fun, che sbocca nel golfo dell'Amur, l'altra nell'isola Reineke, che fa parte dell'arcipelago Eugenia.

Non senza difficoltà trovo a rifornirmi di viveri per completare circa un mese di provviste, e ciò ancora a prezzo molto elevato.

Non essendovi altro carbone che quello di Saghalin, preferisco di farne a meno per la difficoltà di adattare i forni delle nostre caldaie a farne buon uso.

La città di Vladivostok, dopo che fu fatta sede della provincia litoranea, va ogni giorno acquistando popolazione ed importanza, e già vi si trovano stabilite ricche case di commercio. Essa si distende sul versante delle colline che conterminano a settentrione la insenatura detta il Corno d'Oro, e che appunto costituisce il suo vasto e splendido porto. Sorta nel 1864 là dove non esisteva neppure un villaggio, conta ora circa 16,000 abitanti russi e chinesi.

Questi ne abitano la parte occidentale, mentre la città propriamente russa, e quasi esclusivamente militare, si estende verso levante fino al fondo della baia. È quivi che si avrebbe l'intenzione di costruire l'arsenale, i *docks*, e tutto quanto occorre ad una piazza destinata ad essere la capitale marittima e militare della Siberia orientale.

Se non che la difesa di Vladivostok non è per anco risolta, e come già da Nicolaieff fu ivi trasportata la sede del governo ed ogni stabilimento militare e marittimo, è sorta ora la quistione se convenga stabilirvisi definitivamente e porre la piazza in completo assetto di difesa, o sia meglio abbandonare ogni cosa e trasferire ad Olga la sede della marina.

Da una parte le condizioni topografiche di Vladivostok richiedenti una spesa fortissima per fortificare efficacemente il fronte di mare e porla a riparo di un facile bombardamento, e dall'altra la convenienza che offrirebbe la piccola baia Olga per potervi costruire con relativamente tenue dispendio un piccolo arsenale marittimo completamente difeso dal lato del mare, hanno fatto seriamente pensare all'abbandono di Vladivostok.

Ma era naturale che un tale cambiamento, oltre al rendere inutili tutte le spese sin qui fatte in quella piazza, riuscisse poco gradito a tutte le persone ivi già stabilite. Epperò nell'attuale stato di cose è assai probabile che nessun mutamento verrà fatto e che si darà mano a dotare Vladivostok, se non di tutte le opere permanenti che sarebbero richieste per porla al sicuro da qualunque attacco, almeno delle più essenziali, per coprirla cioè da un bombardamento.

Quando si temeva, or son due anni, la guerra fra la Russia e l'Inghilterra, si erano provvisoriamente erette opere di difesa in terra, inteso soprattutto a difendere l'entrata del porto; ma esse portano troppo l'impronta della fretta colla quale furono costruite, perchè possano essere considerate seriamente come mezzi atti a tenere in iscacco una squadra nemica. (La squadra inglese di China e Giappone annoverava in quell'epoca tre buone corazzate).

Quantunque per la maggior parte dette opere abbiano i parapetti della spessezza dai 5 ai 7 metri misurati dalla banchina alla berma, pure l'ubicazione delle singole opere, non sempre felice, i deboli rivestimenti e soprattutto lo scadentissimo armamento, danno al loro complesso un carattere puramente di provvisorietà e tale che, anche per le esigenze del momento pel quale furono erette, non avrebbero probabilmente corrisposto all'aspettativa

. . . .

La guarnigione di Vladivostok si compone di un battaglione di fanteria della Siberia orientale, di poca artiglieria e di un reggimento di circa 2500 marinai che ne è la principale forza militare e dal quale sono forniti gli equipaggi della squadra di Siberia.

Queste truppe sono in generale reclutate fra gli indigeni siberiani e comandate per la maggior parte da ufficiali russi ai quali il governo corrisponde una indennità a premio quando hanno prestato cinque anni di servizio in Siberia, ed assicura invece una pensione che possono cumulare coll'intero stipendio in attività di funzioni a coloro che fanno dieci anni di servizio in tali provincie.

In generale tutti gli impiegati sì civili che militari hanno stipendi fortissimi, mentre invece infime sono le paghe dei marinari e soldati.

Fino ad oggi gli indigeni della Manciuria non furono tenuti a prestare servizio nelle milizie russe; ma lo saranno a cominciare dal 1881 quelli nati nel 1861, dall'epoca, cioè, del trattato di cessione di queste provincie dall'impero cinese alla Russia.

Una tale esenzione accordata ai Manza (così chiamano i chinesi che hanno accettata la cittadinanza russa), stabiliti nelle nuove provincie russe, nati prima dell'epoca indicata, fu anche concessa in vista di favorire gli emigrati e promuovere la colonizzazione della vasta contrada che per l'addietro non contava più della misera quota di 0,3 d'abitanti per chilometro quadrato.

Le vaghe informazioni che avevo potuto ottenere a Vladivostok circa lo stato sanitario del Giappone non essendo ancora completamente soddisfacenti, decisi di attendere altri pochi giorni prima di dirigere per Hakodade e di profittare di questo tempo per visitare *Possiette*, importante stabilimento militare russo sui confini della Corea. Avendo esternato tale progetto, le autorità russe mi fornirono gentilmente diverse carte idrografiche locali eseguite dai loro ufficiali, più recenti e più particolareggiate di quelle inglesi che si avevano. In ricambio della usatami cortesia, ho fatto dono al loro deposito di una collezione di carte del nostro ufficio idrografico, che ben giustamente furono ammirate.

La vigilia della mia partenza ho invitato a bordo le autorità che mi erano state in ogni circostanza oltremodo cortesi. S. E. il governatore aveva dato un pranzo in mio onore non appena ritornato in Vladivostok dalla sua ispezione.

Il mattino dell'11 ottobre mando un ufficiale a prevenire le autorità di terra e di mare della mia partenza per Possiette e quindi pel Giappone, offrendo loro i nostri servigi. Se ne valgono per spedire la loro corrispondenza e due impiegati a Possiette.

Giungo in quest'ultima baia verso l'una pom. del 12 ottobre, essendo partito la sera innanzi alle 5 da Vladivostok. Vengono subito da Yancika a complimentarmi un capitano d'artiglieria per parte del colonnello comandante il posto, e l'agente politico incaricato delle relazioni colla Corea.

Yancika, dai russi ufficialmente chiamata Novi Kiew, e sede del governo, è situato entro terra a 15 *verste* da Possiette che conta appena una dozzina di case, e che fu solo prescelto per stanza dell'ufficio telegrafico e postale a motivo della sua postura sul mare ed in prossimità del migliore ancoraggio.

Il posto militare di Yancika, situato sulla sinistra del fiume Tiumen-Ula, linea di confine tra la Russia e la Corea, a 25 *verste* dallo stesso, consta di un battaglione di fanteria e di una batteria d'artiglieria da montagna.

Ho assistito con molto piacere ad una manovra di questa batteria in completo assetto di campagna. Essa è servita interamente da cavalli siberiani di piccola statura, non di bello aspetto, ma molto robusti e svelti. Ne riportai l'impressione che quella batteria è abituata a manovrare colla massima rapidità e precisione. Il comandante il posto era il tenente colonnello Pakidoff, alla cui premurosa gentilezza dobbiamo l'aver potuto visitare un villaggio coreano abbastanza dettagliatamente per potermi fare un'idea di una popolazione così poco conosciuta e de' suoi costumi.

Annualmente si contano a circa un migliaio i coreani che in tal punto passano i confini emigrando volontariamente per sottrarsi al dispotismo dei governanti della Corea ed all'estrema severità delle loro leggi.

Il governo russo si dimostra benevolo con loro, tanto più che vengono molto a proposito per popolare e coltivare quelle nuove provincie che ancor tanto difettano di braccia. Si mostra per lo contrario poco proclive a favorire l'immigrazione chinese, probabilmente per gli stessi motivi che indussero i governi di Australia, di California e dell'Oregon a far lo stesso.

Anche a Possiette ho creduto dover corrispondere alle gentilezze usatemi coll'invitare ad un *luncheon* a bordo le autorità e quegli ufficiali che avevo avuto occasione di conoscere nelle varie importanti escursioni fatte.

Ed in tale occasione ancora una volta la sistemazione delle nostre artiglierie destò viva curiosità, ammirazione e lode negli ufficiali russi.

Durante il soggiorno a Possiette ho eseguito il tiro al bersaglio colla carabina ed alcuni pochi tiri col cannone.

Tutti questi porti di Tartaria conosciuti solo da una ventina d'anni e pochissimo visitati finora avrebbero offerto larga messe ai naturalisti italiani.

Anche in mancanza di uno specialista, non si è tralasciato di raccogliere, ogni qualvolta si è potuto, tutto quanto si credette utile nell'interesse della scienza. Una buona raccolta di svariati esemplari di ornitologia trovasi già pronta per essere spedita, colla prima occasione favorevole, in Italia.

Il giorno 25 ottobre, alle 10 antimeridiane, con forte vento stabilito dal N.O. lascio l'ancoraggio, e fatti a vapore i due passi stretti e pericolosi dell'entrata, metto alla vela per Hakodade. Il vento mi favorisce solo fino a 170 miglia dalla costa e poi calma. Ma questa volta è giocoforza aspettare e bordeggiare e prendere pure un buon colpo di vento annunciatomi da 16m. d'abbassamento barometrico in poche ore. Fortunatamente per noi, nella lotta di diverse correnti aeree quella del S.O. ottenne la vittoria e ci portò in vista dell'isola O o Sima prima dell'alba del 29. Aspettato il giorno per riconoscermi, m'inoltro nello stretto di Tsugar e governo per Hakodade ove àncoro alle 5,30 pom. Ho eseguita tutta questa traversata alla vela, e non l'avrei potuto a macchina per mancanza di carbone.

Avevo preferito, come già accennai più addietro, di non imbarcare il pessimo carbone russo di Saghalin, il solo che trovavasi a Vladivostok.

Nel mattino seguente (30) saluto la piazza e ricevo quindi il governatore della provincia, il comandante della corvetta inglese *Pegasus* ed il console inglese, che è allo stesso tempo reggente i consolati di Francia e d'Austria-Ungheria.

Il giorno 3 novembre, festa dell'imperatore del Giappone, dietro invito avutone, alzo la gran gala di bandiere e faccio la salva di 21 tiri. Invio pure a S. M. un telegramma di felicitazioni al quale ricevo cortese riscontro.

Il giorno 7 imbarco alcuni viveri che mi sono fatto spedire dal nostro console in Yokohama e completo la dotazione di carbone.

Oltre venti tonnellate provenienti da una delle nuove miniere di Yesso mi vengono donate dal governatore a titolo di esperimento. A tal riguardo ho già inviata la chiesta relazione con tutti i desiderati particolari.

Anche in Hakodade, come sempre, le autorità giapponesi si dimostrarono cortesi oltre ogni dire ed oltremodo premurose. Avendo esternato il desiderio di visitare l'interno dell'isola furono messe a nostra disposizione carrozze e cavalli e tenuta a nostro uso esclusivo la casa da the (*ochaya*) dove avremmo dovuto pernottare e fummo accompagnati durante tutta la escursione dal vice-governatore, da un interprete e da impiegati minori e scortati da guardie di polizia a cavallo. Nel villaggio di Mori (nella baia Volcano) vedemmo gli *aino* aborigeni del Giappone, che tendono a scomparire. È impossibile non riconoscere a prima vista appartenere essi ad una razza caucasica e con tutta probabilità ad una razza venuta dai possedimenti russi.

Ho anche avuto l'opportunità di visitare il podere modello di Nanai, tenuto assai bene per cura del governo stesso, e dove si può ammirare qualunque sorta di coltivazione, coi relativi stabilimenti per le industrie agricole corrispondenti.

Mi congedo dalle autorità di Hakodade invitando a bordo il governatore e le principali notabilità militari e civili che mi furono presentate al banchetto ufficiale dell'anniversario della nascita di S. M. l'imperatore.

Il 12 novembre lascio Hakodade di primo mattino, favorito da buon vento di maestro. Dirigo pel porto di Yamada (Nambo), volendo evitare, per speciali considerazioni, di trovarmi il giorno 20 in Yokohama. Durante la notte il vento diviene violento e, quantunque non abbia altra velatura che le sole basse gabbie maggiori, pure debbo mettermi al traverso onde non oltrepassare lo ancoraggio.

Per fortuna anche i colpi di vento pare seguano al Giappone la regola generale delle piccole proporzioni; quantunque talvolta siano violentissimi, pure non durano molto, e sovente in poche ore fanno l'intero giro della bussola. Fu questa una osservazione dei portolani che abbiamo parecchie volte sperimentato essere verissima. Invece, tanto nella traversata del mare del Giappone, quanto nel percorrerne la costa di levante (forse per un caso speciale), neppure una volta si verificarono esatti i pochi avvertimenti dati dai portolani.

Mi trattengo il 13 mattina ad evoluzionare ed eseguire i tiri al bersaglio in moto e nel pomeriggio àncoro nel porto.

Giunge pure la sera del 16 la corvetta inglese *Pegasus* che ne riparte il mattino seguente.

Yamada è un incantevole e vasto porto naturale sotto ogni punto di vista, ed è considerato il migliore fra quanti sono gli ancoraggi sulla costa orientale del Giappone.

Il 20 festeggio l'anniversario di S. M. la regina ed il 22 dirigo per Yokohama.

La calma, pressochè assoluta dapprima, quindi leggieri venti contrari mi costringono a far uso pressochè esclusivo della macchina.

La sera del 24 trovo nel canale di Uraga una bella corvetta giapponese che mi attende per scortarmi, ed alle 7 ancoriamo entrambi in porto.

Il Capitano di fregata comandante
TOMMASO DI SAVOJA.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 febbraio 1880 (ore 16 12).

Barometro alzato fino a 2 mm. nel nord; leggermente oscillante in parte del centro; abbassato da 2 a 5 mm. nel resto d'Italia. Piemonte e Veneto 760, Sicilia 754 mm. Venti freschi e forti del primo e secondo quadrante a Po di Primaro, a Venezia, a Genova,

a Cagliari, nel sud della Sicilia e a Brindisi. Mare agitato quivi, sull'alto Adriatico e presso il capo Passaro; mosso in generale lungo le altre coste. Cielo sereno in alcuni paesi dell'Italia superiore e della Toscana; coperto sull'alto Adriatico, nella Comarca e nell'est della Sicilia; piovoso a Rimini, a Porto Empedocle e al capo Passaro; nuvoloso altrove. Nel periodo decorso pioggo in alcuni punti della penisola e della Sicilia. Tempo ancora vario alla pioggia nel sud della penisola e nelle isole. Venti qua e là assai freschi, specialmente dei due primi quadranti.

Firenze, 29 febbraio 1880 (ore 14 45).

Barometro alzato di 3 a 5 mm. in Sardegna, Liguria, Toscana e nella Comarca Fino a 2 nel resto d'Italia. Piemonte e Veneto 761; Palascia, Messina e Catania 755 mm. Cielo nuvoloso sull'Adriatico inferiore e in alcuni paesi della Sicilia; sereno altrove. Mare agitato da Brindisi al c po Leuca e ai capi Spartivento e Passaro. Venti freschi e forti delle regioni settentrionali in questi paraggi, a Livorno, Bari, Messina e Porto Empedocle. Nel periodo decorso pioggo a Rimini, Bari, Brindisi, Messina e presso il capo Passaro. I venti saranno ancora freschi in diversi punti dell'Italia meridionale.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 febbraio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,6	757,1	756,6	758,3
Termomet. esterno (centigrado)	7,7	13,1	13,0	9,4
Umidità relativa...	75	55	58	80
Umidità assoluta...	5,88	6,22	6,52	7,06
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	E. 1	W. 3	Calma
Stato del cielo......	10. coperto	4. cirro-cumuli	5. cumuli	1. cirri al SE.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 14,4 C. = 11,5 R. | Minimo = 6,0 C. = 4,8 R.

Pioggia in 24 ore: goccie alle ore 9 ant.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° marzo 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	88 50	88 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 70
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	936 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2265 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1318 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	592 —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	870 —
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	493 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	281 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	717 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	712 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	— —	— —	— —	— —	— —	— —	668 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 07	110 82	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 99	27 94	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 45	22 43	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1880: 90 45 liquid., 90 95, 85, 75 fine.

Parigi *chèques* 111 95.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

7ª SETTIMANA — Dal 12 al 18 febbraio 1880 1058

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	109,203 31	2,092 83	38,203 84	162,187 75	3,322 26	315,009 99	1,446	217 85
1879	155,352 60	3,200 95	33,283 35	193,137 25	4,275 75	389,249 90	1,446	269 19
Differenze 1880	— 46,149 29	— 1,108 12	+ 4,920 49	— 30,949 50	— 953 49	— 74,239 91	„	— 51 34
				Dal 1° Gennaio.				
1880	912,173 01	24,601 33	280,137 34	1,090,652 45	19,719 56	2,327,283 69	1,416	1,609 46
1879	1,015,483 10	30,030 10	260,859 90	1,107,470 35	19,359 65	2,433,203 10	1,446	1,682 71
Differenze 1880	— 103,310 09	— 5,423 77	+ 19,277 44	— 16,817 90	+ 359 91	— 105,919 41	„	— 73 25

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	55,555 45	1,011 10	10,202 20	91,978 65	892 80	159,640 20	1,167	136 80
1879	85,680 35	1,891 90	9,486 45	70,787 50	1,966 81	169,813 01	1,155	147 02
Differenze 1880	— 30,124 90	— 880 80	+ 715 75	+ 21,191 15	— 1,074 01	— 10,172 81	+ 12	+ 10 22
				Dal 1° Gennaio.				
1880	395,171 25	10,014 60	64,936 50	549,639 90	51,621 90	1,071,381 15	1,163 57	920 77
1879	430,040 10	10,686 75	55,536 65	483,875 80	14,020 06	994,159 36	1,151 88	863 08
Differenze 1880	— 34,868 85	— 672 15	+ 9,399 85	+ 65,764 10	+ 37,601 84	+ 77,224 79	+ 11 69	+ 57 69

BANCO DI NAPOLI — Sede di Firenze

Avviso.

Il signor barone Vito d'Oades Reggio ha dichiarato di aver formato nella nostra succursale di Milano una fede di credito di lire 750, il 16 luglio 1579, n. 8598, ed essendo andata dispersa chiede il valsente previa garanzia.

Si diffida chiunque ritenga la detta fede, o crede di averne diritto su di essa, farne consapevole la Direzione del Banco di Napoli in Firenze, entro un mese da oggi, poichè spirato questo termine la suddetta somma sarà pagata al richiedente a norma dei regolamenti in vigore.

Firenze, 28 febbraio 1880.

1186 Il segret° capo A. Guglielmi.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Questo Tribunale di commercio con sentenza del 24 cadente mese di marzo ha omologato il concordato avvenuto il giorno 13 detto mese fra il fallito Seppecher Matteo fu Filippo, intraprendente di lavori murari, domiciliato in Roma, via Banchi Vecchi, n. 100, e la massa dei suoi creditori.

Roma, 29 febbraio 1880.

1139 Il cancelliere Regini.

REGIA PRETURA DI SUTRI.

Per ogni effetto di legge si deduce a pubblica notizia qualmente Terenziano Colognola fu Francesco, domiciliato a Capranica di Sutri, come tutore e curatore legittimo dei minori Onofrio e Maddalena, figli ed eredi di Francesco Colognola, morto intestato in Capranica li 13 febbraio 1880, con atto emesso in questa cancelleria li 22 febbraio detto ha dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario la eredità intestata del suddetto Francesco Colognola.

Dalla cancelleria della R. Pretura di Sutri, li 26 febbraio 1890.

1121 Petrocchi can.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione.*)

Il Tribunale civile di Macerata con decreto 25 febbraio 1880 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad eseguire la traslazione dei due certificati di rendita nominativa intestati a Luigi Farina fu Domenico, aventi l'uno il n. 4776, per lire 150, e l'altro il n. 81211, per lire 250, in nome della signora Luigia Giacometti fu Antonio, vedova di detto Luigi Farina, morto li 29 settembre 1878, quale di lui unica erede e proprietaria dei suddetti due titoli.

Macerata, 26 febbraio 1880.

1103 Avv. Raffaele Fascucci.

BANCO COMMERCIALE DELLE MARCHE

(1ª *pubblicazione*)

A termini dell'art. 18 dello statuto si prevengono i signori azionisti che la assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno di domenica 11 aprile prossimo, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Società, via del Commercio, numero 19.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'adunanza del 23 marzo 1879.
2. Relazione sulla gestione sociale del 1879.
3. Approvazione del bilancio 1879.
4. Stabilire le spese e quant'altro è contemplato nell'art. 49 dello statuto.
5. Rinnovazione della metà dei consiglieri.

Macerata, 27 febbraio 1880.

Pel Consiglio di Amministrazione

1120 *Il Presidente*: A. avv VALCHERA.

NB. Si ricorda la disposizione dell'art. 15 dello statuto.

COMUNE DI VIAREGGIO — PROVINCIA DI LUCCA

Quinta estrazione semestrale *delle obbligazioni del prestito municipale.*

Numeri estratti:

1661 320 1380 131 1940 1115 2761

Viareggio, 28 febbraio 1880.

1141 *Il Sindaco*: O. ARRIGHI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

AVVISO.

La Società della Cassa nella adunanza tenuta il 22 stante ha accettate le dimissioni offerte dal direttore marchese Lorenzo Strozzi Alamanni, e, soprassedendo dalla nomina di un nuovo titolare, ha commesso al Consiglio di amministrazione di provvedere frattanto all'andamento della Cassa.

In esecuzione di tale incarico il Consiglio, con deliberazione di quello stesso giorno, ha deputato il consigliere marchese Giacomo Tolomei Biffi a disimpegnare interinalmente le funzioni di direttore col titolo di consigliere delegato, e colla supplenza, in caso d'impedimento o di assenza, del consigliere conte Francesco Guicciardini.

Firenze, li 26 febbraio 1880.

1137 *Il Presidente*: MARIO COVONI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI IN TRAPANI

Il signor Vito Gioia Galante, da Castellammare del Golfo, pubblico mediatore merci, avendo chiesto lo svincolo della cauzione all'uopo prestata ai sensi del regolamento camerale, per volontaria dimissione d'ufficio, s'invitano coloro che abbiano da reclamare avverso lo svincolo anzidetto di presentarne domanda a questa Camera di Commercio ed Arti entro il termine di tre mesi dalla data della presente pubblicazione.

Dalla Segreteria camerale di Trapani, li 26 gennaio 1880.

Il Presidente: F. CASTAGNA.

1122 *Il Segretario*: Avv. Mondini.

N. 123.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di martedì 23 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione dell'intiera strada nazionale n. 9 *di* 2ª *categoria da Nuoro a Monti per Bitti, in provincia di Sassari, escluse le traverse di Bitti, Buddusò ed Alà dei Sardi, della lunghezza di m.* 98371 50, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso di asta, di lire* 29,390.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 8 dicembre 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna della strada e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Sassari, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 29 febbraio 1880.

Per detto Ministero

1127 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 122.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 20 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del 2°, 3° *e* 4° *tronco della strada nazionale Marsicana n.* 53, *da Sora alla stazione ferroviaria di Molina, in provincia di Aquila, compresi fra l'abitato di Avezzano e la stazione ferroviaria di Molina, escluse le traverse di Avezzano e di Castelvecchio Subequo, della lunghezza di metri* 45677, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 18,580.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 12 luglio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Aquila.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna della strada e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Aquila, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 29 febbraio 1880.

Per detto Ministero

1126 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CARTIERA ITALIANA

(2ª *pubblicazione*).

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti della Cartiera Italiana sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 24 marzo 1880, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via Ospedale, n. 18.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio.
2. Rapporto dei revisori dei conti.
3. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo.
4. Nomina d'amministratori, a termine dell'art. 14 dello statuto.
5. Nomina dei revisori dei conti.

In conformità dell'articolo 28 dello statuto hanno diritto d'intervenire alla assemblea gli azionisti possessori di almeno 20 azioni che abbiano depositato non più tardi del 14 marzo 1880 i loro titoli.

Il deposito dei titoli si farà in Torino, alla sede della Società, via Alfieri, n. 9, ed in Milano presso i signori Vogel e Comp.

A tenore dell'articolo 26 dello statuto per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno 20 azionisti che rappresentino un quarto del capitale sociale.

Torino, 23 febbraio 1880.

1059 L'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETA' ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si prevengono i signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione viene convocata l'assemblea generale ordinaria di questa Società nei suoi uffici in Roma, via Due Macelli, n. 79, piano 1°, pel giorno 31 marzo p. v., alle ore 12 meridiane.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci revisori dei conti.
3. Presentazione ed approvazione dei conti dell'esercizio 1879.
4. Nomina di n. 3 amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio.
5. Nomina dei sindaci e supplenti per la revisione del bilancio 1880.

Il deposito dei certificati delle azioni che, a mente dell'art. 26 degli statuti sociali deve esser fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi presso la Cassa della Società nel locale anzidetto, a Firenze e a Torino presso quelle della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, ed a Genova presso la Cassa di Sconto.

Roma, 16 febbraio 1880.

876 LA DIREZIONE.

BANCA TIBERINA

I signori azionisti della Banca Tiberina sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 23 corrente, al tocco e mezzo, nella sede sociale in Torino, via Santa Teresa, n. 11, nel locale del Banco di Sconto e di Sete, col seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione del decreto approvante le modificazioni statutarie deliberate dall'assemblea 18 novembre 1879.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei censori.
3. Presentazione ed approvazione dei conti dell'esercizio 1879.
4. Nomina di cinque consiglieri e di tre censori.

A mente dell'art. 33 dello statuto per la validità delle deliberazioni dovranno essere presenti almeno venti azionisti che rappresentino la quinta parte delle azioni in circolazione.

Il deposito delle azioni deve essere fatto almeno dieci giorni prima di quello fissato per la convocazione:

1° In **Torino**, presso la sede sociale della Banca, via Santa Teresa, n. 11.
2° In **Roma**, presso la rappresentanza della Banca, via del Corso, n. 173.
3° In **Firenze**, presso i signori F. Wagnère e C.

I signori azionisti, a termini dell'art. 28 dello statuto, possono farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista con mandato speciale, anche per semplice lettera.

Torino, 1° marzo 1880.

1109 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 18 corrente mese, per la provvista di 4500 quintali frumento nostrale, diviso in 45 lotti di cento quintali cadauno, vennero deliberati provvisoriamente

Lotti 23 al prezzo di lire 36 34 il quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 10 ant. del giorno 4 del prossimo marzo.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo per uno o più lotti dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 200 per ogni lotto, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 28 febbraio 1880.

Per detta Direzione
1125 *Il Sottotenente Commissario*: A. AVETTA.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 del corrente marzo sarà pubblicamente eseguita, in una delle sale della Direzione generale di questa Compagnia, posta in via Condotti, n. 61, piano 3°, l'estrazione a sorte di centoquarantatre cartelle di obbligazioni della serie A, che, a forma della tabella di ammortizzazione attergata alle obbligazioni stesse, sono rimborsabili a datare dal giorno 1° del prossimo aprile.

Roma, 1° marzo 1880.

1138 **La Direzione Generale.**

(2ª pubblicazione)

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

Società Anonima autorizzata coi Reali Decreti 29 luglio 1868 e 11 giugno 1870

Sede Sociale in Napoli — Strada Paolo Emilio Imbriani *(già Concezione a Toledo)*, 32.

Gli azionisti della Banca agricola ipotecaria sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 15 marzo corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, nella Sede sociale sopra indicata, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio centrale di amministrazione sull'andamento della Società a tutto il 31 dicembre 1879.
2° Discussione sulla relazione medesima.
3° Approvazione del bilancio consuntivo del 1879.
4° Discussione sull'applicazione del primo comma dell'articolo 142 del Codice di commercio.
5° Rinnovamento annuale della metà dei consiglieri.

Hanno dritto ad intervenire nell'assemblea generale tutti gli azionisti che tre giorni prima dell'adunanza (giusta l'articolo 78 dello statuto) presentino il riscontro di deposito dei rispettivi titoli di azioni, eseguito presso le Casse sociali di Napoli e di Palermo.

Napoli, 21 febbraio 1880.

971 **Il Consiglio Centrale di Amministrazione.**

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria per il giorno 12 del prossimo mese di aprile, all'ora una pomeridiana, negli uffizi della Società in Roma, via Due Macelli, numeri 78 e 79.

Tutti i signori azionisti possessori almeno di trenta azioni, i quali ne abbiano fatto il deposito dieci giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea, avranno diritto di assistervi.

Conseguentemente quei signori azionisti che vorranno intervenire all'assemblea dovranno aver depositato le loro azioni non più tardi delle ore 3 pomeridiane del giorno 2 del mese di aprile prossimo venturo presso i seguenti Stabilimenti:

In **Roma**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Firenze**, idem idem
„ **Torino**, idem idem
„ **Genova**, idem idem
„ **Napoli**, presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Palermo**, idem idem
„ **Milano**, idem idem
„ **Venezia**, idem idem
„ **Bologna**, idem idem
„ **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C., rue Chateaudun, 58.
„ **Londra**, presso i signori Stern Brothers.
„ **Francoforte S/M.**, presso il signor Jacob S. H. Stern.
„ **Berlino**, presso i signori Robert Warschauer e C.
„ **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Presentazione dei bilanci per l'esercizio 1879 ai termini dell'articolo 45 dello statuto sociale e relative deliberazioni.
3° Parziale rinnovazione del Consiglio di amministrazione ai termini dell'articolo 26 dello stesso statuto.

Roma, 1° marzo 1880. 1155

BANCA DI CREDITO ITALIANO

I signori azionisti della Banca di Credito Italiano sono prevenuti che i depositi delle azioni non avendo raggiunto il numero prescritto dagli statuti, l'assemblea generale ordinaria che era stata convocata per l'8 marzo prossimo non potrà aver luogo.

I signori azionisti vengono quindi nuovamente convocati, a termini degli statuti, per riunirsi il 23 marzo prossimo, alle ore 2 pomerid., in Milano, nella sede sociale, in via Alessandro Manzoni, 4.

Ordine del giorno della riunione:

Rapporto del Consiglio d'amministrazione;
Presentazione dei conti dell'esercizio 1879 e relative deliberazioni;
Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione.

I signori azionisti che desiderano prender parte a questa assemblea sono invitati a depositare i loro titoli fino a tutto il 12 marzo:

A **Milano**, alla Sede sociale.
A **Firenze**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, via Bufalini, 24.
A **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, rue d'Antin, 3.

Art. 33. L'assemblea è regolarmente costituita quando i membri presenti o rappresentati sono in numero di venti e riuniscono la metà delle azioni emesse.

Art. 34. Se questa doppia condizione non si verifica ad una prima convocazione, se ne fa una seconda almeno a quindici giorni d'intervallo. In questo caso l'intervallo tra la convocazione e la riunione è ridotto a dieci giorni.

I membri presenti alla seconda convocazione deliberano in modo valido, qualunque sia il loro numero o quello delle loro azioni, ma soltanto sugli oggetti all'ordine del giorno della prima convocazione.

Milano, 1° marzo 1880. 1148

(1ª pubblicazione).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova per il giorno 30 del prossimo venturo marzo.

La riunione sarà a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, in via Carlo Alberto.

In tale assemblea si procederà, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenire all'adunanza tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 28 febbraio 1880. 1131

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1451)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 19 marzo 1880, nell'ufficio della Regia Sottoprefettura di Viterbo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse Ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'asta
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1 (*)	779	903	Nei comuni di Soriano e Vitorchiano — Provenienza dal Convento dei Domenicani di Santa Maria di Gradi in Viterbo — Tenuta composta di terreni seminativi, vignati, a prato, a bosco ceduo e di alto fusto, con casa colonica, porcile, fontana, sita in contrada S. Antonio, Femmina Morta, Forche, Monte Turello, Fontanecchio e Monte, confinante col territorio di Vitorchiano, col fosso e coi beni del comune di Soriano, di Rossi, di Ferrari e con strada da più lati, in mappa Soriano, sez. I, ai nn. 1800, 1810 al 1815, 2096, 2186 al 2188, 2190, 2191, 2193, 2400 al 2404, ed alla sez. III, ai nn. 1154, 1155 e 1573, in mappa Vitorchiano sez. III, ai nn. 122, 137, 160, 161, 1366 al 1370, con l'estimo complessivo di scudi 3526 57. Affittata ad Angelo Tibuzzi	134 60 80	1346 08	75706 38	7570 64	5000 »	200 »

1117 Roma, addì 24 febbraio 1880. (*) Veggasi avviso 117. *L'Intendente*: TARCHETTI.

PROVINCIA DI ROMA — ESATTORIA DI SORIANO NEL CIMINO — COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore dieci antim. del giorno 5 aprile 1880, nel locale della Pretura di Soriano nel Cimino, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Soriano nel Cimino, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile descritto nell'elenco che segue, e appartenente alla signora Angelini Adelaide, figlia della vedova Borghesi, domiciliata a Soriano nel Cimino, debitrice dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Immobile esposto in vendita.

N. d'ordine	COMUNE in cui è situato l'immobile	NATURA E QUALITÀ dell'immobile	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI — Mappa	Sezione	Particelle	Reddito catastale o valore censuario	PREZZO minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. proc. c.	SOMMA da depositarsi per garanzia dell'offerta
1	Soriano nel Cimino	Casa, via Borgo di Sotto	Cozzi Giov., strada, Ospedale di S. Giovanni	148 149	2ª 2ª	»	11 25	109 20	5 46

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro, e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 12 aprile 1880, ed il secondo nel giorno 19 aprile 1880, nel luogo ed ore suindicati.

1140 Soriano nel Cimino, li 26 febbraio 1880. *L'Esattore*: G. CASCIANI.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1447)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036 e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno quindici marzo 1880, nell'ufficio della Regia Pretura di Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	456	4362	Nel comune di Anagni — Provenienza dal Capitolo di S. Maria in Anagni — Terreno seminativo, vitato, olivato, in voc. Preturi, confinante coi beni del Seminario di Anagni, con altri beni del Capitolo e colla strada, in mappa sez. VII, nn. 98, 99, 400, 401, con l'estimo di scudi 236 93; affittato con altri beni ad Anzelotti Angelo. — Terreno seminativo, vitato, olivato, in voc. Preturi, confinante con altri beni del Capitolo e colla strada, in mappa sez. VII, n. 100, con l'estimo di scudi 88 43; affittato con altri beni a Pasta Pietro Paolo. — Terreno seminativo, vitato, in voc. Pastini, confinante coi beni del Seminario di Anagni, con altri beni del Capitolo e colla strada, in mappa sezione VII, n. 101, con l'estimo di scudi 238 20. Già tenuto ad economia. — Terreno seminativo, vitato, olivato, in voc. S. Croce, confinante coi beni del Seminario di Anagni, della Collegiata di S. Andrea e colla strada, in mappa sez. VII, nn. 107 (1, 2), 108, 399, con l'estimo di scudi 186 11; affittato con altri beni a Renzetti Claudio. Totale estimo scudi 749 67	7 26 60	72 66	9974 73	997 47	600 »	23 dicembre 1879 — Avviso n. 1400 — II incanto.
2	4566	4866	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in voc. Salciatella o Mola del Lago, confinante coi beni dei fratelli Cipriani, di Gizzi Arcangelo, altri beni del Capitolo e colla strada, in mappa sez. III, nn. 100, 101, con l'estimo di scudi 39 02; affittato con altri beni ad Anzelotti Angelo. — Terreno seminativo, in vocabolo Arco del Lago, confinante coi beni di Ambrosi Francesco, del principe Gabrielli, di Magni Alessandro e col fosso, in mappa sez. III, n. 130, con l'estimo di scudi 42 27. — Terreno seminativo, in vocabolo Arco del Lago, confinante coi beni di Gizzi Arcangelo e dei fratelli Cipriani e colla strada, in mappa sez. III, n. 99, con l'estimo di scudi 26 72. — Terreno seminativo, in voc. Fratta Rotonda, confinante coi beni della Collegiata di S. Andrea, della Confraternita dell'Annunziata, dei fratelli Cipriani, del principe Gabrielli, di Magni Alessandro e colla strada, in mappa sez. III, n. 93, con l'estimo di scudi 552 49; affittati a Pasta Ferdinando. Totale estimo scudi 660 50 . .	21 64 »	216 40	9076 73	907 67	550 »	
3	4567	4914	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo ed a bosco, in voc. Varranera o Valle di S. Maria, confinante coi beni del comune di Anagni, del duca Lante, colla strada, coi fossi, in mappa sez. X, nn. 52, 53, con l'estimo di scudi 143 11; affittato a Ceccaroni Ignazio. — Terreno seminativo, in voc. Colle Rospitto, confinante coi beni di Silvestri Faa Giuseppe, colla strada e col fosso, in mappa sez. X, n. 40, con l'estimo di scudi 167 05; affittato a Pasta Pietro Paolo. — Terreno seminativo, in voc. Casale del Re, confinante colla strada e col fosso, in mappa sez. X, n. 37 (1, 2), con l'estimo di scudi 278 87. Tenuto in parte ad economia. Totale estimo sc. 589 03.	22 95 »	229 59	8206 21	820 62	550 »	

1114 Roma, addì 21 febbraio 1880. *L'Intendente*: TARCHETTI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di Gennaio 1880.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 18,442,557 58
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 27,785,416 05	30,119,133 99	30,119,133 99
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 2,333,717 94		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„		
	Cambiali in moneta metallica	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„		
Anticipazioni				„ 1,103,570 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 8,299,739 20		10,270,439 24
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,970,700 04		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„		
	Effetti ricevuti all'incasso	„		
Crediti				„ 26,684,746 26
Sofferenze				„ 113,621 25
Depositi				„ 13,635,916 85
Partite varie				„ 12,449,258 55
			Totale	L. 112,819,243 72
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 4,881 66
			Totale generale	L. 112,824,125 38

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	
Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,785,450 82; Straordinaria 1,794,355 85	„ 3,579,806 67
Circolazione biglietti di Banca		„ 49,254,250 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 251,969 88
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 5,546,667 65
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 13,635,916 85
Partite varie		„ 10,306,638 38
	Totale	L. 112,575,249 43
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 248,875 95
	Totale generale	L. 112,824,125 38

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	
Oro ed argento	L. 12,190,297 „
Bronzo	„ 185,965 58
Biglietti consorziali	„ 4,985,485 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 1,080,810 „
Totale	L. 18,442,557 58

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	5 „
Per le anticipazioni su sete	„	5 „
Sui conti correnti passivi	„	„ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,147	3,370,850 00
	100	72,351	7,235,100 00
	200	49,144	9,828,800 00
	500	32,555	16,277,500 00
	1000	12,232	12,232,000 00
		Totale L.	48,944,250 00
Da levarsi di corso	0 50	146,800	73,400 00
	1	28,600	28,600 00
	2	8,500	17,000 00
	5	1,400	7,000 00
	10	1,400	14,000 00
	20	8,500	170,000 00
		Totale L.	310,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 49,254,250 00 è di uno a 2 35

Il rapporto fra la riserva „ 17,192,957 78 { la circolazione L. 49,254,250 00 e gli altri debiti a vista „ 251,969 88 } . . . . . . è di uno a 2 88

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 730 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . „ „ „

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

1111

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Belluno,

Visto l'articolo 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879 num. 5170 (Serie 2ª),

Rende noto essere aperto il concorso ai vacanti uffici di notaro in questo distretto, con residenza nei comuni di Feltre e di Agordo.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dalla ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla Sede del Consiglio,
Il dì 19 febbraio 1880.

Il Presidente
1119 GIUSEPPE dottor CHIARELLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento della Ditta Paparelli Antonio e Comp., negozianti di specchi e cristalli in Roma, con sua ordinanza in data di oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto, ad oggetto di ricevere comunicazioni dai sindaci sul loro operato e procedere ad un riparto per il giorno 5 prossimo entrante marzo ore 11 ant.

Roma, 27 febbraio 1880.

1134 Il canc. REGINI.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza del Tribunale civile di Lucca in data 25 gennaio 1880, registrata il 1° febbraio successivo, lib. 10, fol. 165, n. 223, a debito da Fioravanti, è stata, sulle istanze di Olimpia Viviani ne' Giusti, rappresentata per gratuito patrocinio dall'avvocato Eugenio Galli, suo procuratore legale, dichiarata l'assenza di Davino fu Angiolo Giusti, già dimorante a Convalle, Pretura del Borgo a Mozzano. E ciò a tutti gli effetti di legge.

Lucca, li 24 febbraio 1880.

1073 AVV. EUGENIO GALLI proc. off.

REGIA PRETURA del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che la signora Mascetti Luisa fu avvocato Luigi, nubile, maggiorenne, domiciliata in Roma, via San Marco, n. 25, con atto di questa cancelleria, in data venticinque corrente, ha dichiarato di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata dal di lei padre avvocato Luigi Mascetti, morto qui in Roma il 16 gennaio del corrente anno, in piazza Campo de'Fiori, num. 3, senza testamento conosciuto.

Roma, quarto mandamento, li 26 febbraio 1880.

1101 Il cancelliere TURCI.

AVVISO. 1068

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Mistretta con due deliberazioni del 30 ottobre 1879 e 21 gennaio 1880 ha ordinato vendersi le annue lire 165, rendita 5 per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, iscritta a nome di Ribaudo Rosa fu Basilio, vedova di Giuseppe Ortoleva, portante il numero di iscrizione 63482, e ripartirsene il prezzo ai di costei eredi Ribaudo Giuseppe, Salvatore, Vincenzo, e Rosa fu Antonino, Lo Jacono Antonina fu Antonino, Lo Jacono Filippo, e Maria fu Vincenzo, Cannata Vincenza, maggiore, e Cannata Vincenza, minore, fu Gioachino, Cannata Rosa, Gioachino, Vincenza, e Giuseppe fu Sebastiano, minorenni, rappresentati dalla loro madre Arceri Francesca.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

dai registri esistenti nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Taranto.

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Taranto,

Tommasina Iunco fu Pasquale, e Pietro Sbavaglia fu Pietro, eredi del defunto notaro di Sava Pietro Sbavaglia, domandano lo svincolamento della cauzione del fu loro autore, consistente in lire italiane ottocentocinquanta, depositate presso la soppressa Cassa di ammortizzazione, oggi dei Depositi e Prestiti, al n. 2195, vol. 6; ed in lire quarantadue e centesimi cinquanta di rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in data 30 luglio 1870, al n. 93113 del registro di posizione, come da certificato portante i numeri 162624 e 3455641.

Taranto, 13 gennaio 1880. Firmato: procuratore Florestano Mignier. — Per copia conforme rilasciata a richiesta dell'avvocato e procuratore sig. Florestano Mignier, oggi 13 gennaio 1880. Il vicecancelliere Nicola Giusti.

Quietanza: numero 183 — Carta lire 1 20 — Scritturazione di facciata una, cent 30. — Totale lire 1 50. — Il vicecancelliere Nicola Giusti.

È conforme,

1078 Proc. FLORESTANO MIGNIER.

BANDO

per intestazione di rendita.

(2ª *pubblicazione*).

Il Tribunale di Caltanissetta con due decreti, uno del dì 14 aprile 1874 e l'altro del 16 dicembre 1879, ordinava che il certificato di rendita annua di lire 2000 sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestato alla fu Francesca Paola Fiandaca del fu Pasquale, portante il n. 16771, dato in Firenze il 12 ottobre 1870 e notato al n. 37117 del registro di posizione, venisse diviso ed intestato per annue lire 1430 a favore di Serafino Cosentino fu Salvatore, da Caltanissetta, e per annue lire 570 a favore della signora Giuseppina Amico vedova del fu dottore Pasquale Vaccaro colla qualità di tutrice dei figli minori.

Dava analogo mandato al direttore del suddetto Gran Libro del Debito Pubblico, e ciò in virtù del testamento segreto della detta signora Fiandaca del 1° ottobre 1872, pubblicato agli atti di notar Giuseppe Castrogiovanni.

Oggi in Caltanissetta, li .. gennaio 1880.

GIUSEPPINA AMICO.

887 SERAFINO COSENTINO.

AVVISO 1128

Nella Pretura di Castropignano (Molise), ad istanza di Nicola di Sarro, di Fossalto, è stato citato, a norma dell'articolo 141, Felice Passaro fu Nicola, anche di Fossalto, ed attualmente dimorante in America, a comparire alla udienza del 22 marzo 1880, alle ore 10 antimeridiane, perchè fosse condannato a pagare allo istante lire 369 75, per danari e generi prestatigli e per interessi convenzionali.

Campobasso 18 febbraio 1880.

Avv. SAVERIO DE GREGORIO proc.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento dei coniugi Ricci e Casini, conduttori del *Caffè Cavour* in questa città, piazza Colonna, n. ...., ha convocato i creditori del fallimento medesimo per il giorno 15 marzo 1880, alle ore 12 meridiane, per l'approvazione del conto del sindaco definitivo, signor Malfatti, e per la interpellanza sulla scusabilità dei falliti.

Restano per conseguenza invitati i creditori di detto fallimento pel suddetto giorno ed ora, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, per l'oggetto di cui sopra.

Roma, 27 febbraio 1880.

1133 Il cancelliere REGINI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Febbraio 1880 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva			L. 19,709,324 49
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 16,972,976 07	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 481,985 15	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 585 90	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 4,731,356 40	» 22,186,903 52
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
Anticipazioni			» 7,501,926 61
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,193,501 22	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 925,444 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 121,124 96	6,429,304 71
	Effetti ricevuti all'incasso	» 189,233 88	
Crediti			» 13,910,456 52
Sofferenze			» 4,009,446 79
Depositi			» 11,653,834 55
Partite varie			» 3,235,785 88
		TOTALE	L. 88,636,983 07
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 83,727 28
		TOTALE GENERALE	L. 88,720,710 35

PASSIVO.

Capitale	L. 10,400,000 »
Massa di rispetto	» 1,495,512 51
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 31,438,523 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 25,032,346 56
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 11,653,831 55
Partite varie	» 8,597,886 34
TOTALE	L. 88,618,132 96
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 102,577 39
TOTALE GENERALE	L. 88,720,710 35

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,030,798 »
Argento	» 4,082,255 70
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 3,175 79
Biglietti consorziali	» 5,723,320 »
RISERVA	L. 18,839,549 49
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 869 775 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 19,709 324 49

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	129,798	L. 6,489 908 »
da L. 100	80,679	» 8,067,900 »
da L. 200	28,042	» 5,608,400 »
da L. 500	12,581	» 6,290,500 »
da L. 1000	4,748	» 4,748,000 »
	SOMMA	L. 31,201,708 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	96,898	L. 96,890 »
da L. 2	16,245	» 32,490 »
da L. 5	5,765	» 28,825 »
da L. 10	3,223	» 32,230 »
da L. 20	2,169	» 43,380 »
	TOTALE	L. 31,438,523 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 31,438,523 » è di uno a 2 620

Il rapporto fra la riserva » 19,839,549 49 e la circolazione L. 31,438,523 » e gli altri debiti a vista » 25,032,346 56 — » 56,470,869 56 è di uno a 2 998

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 19 febbraio 1880.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE** E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo G. BAZAN.

877

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1449)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 17 marzo 1880, nell'ufficio della Regia Pretura di Palestrina, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nell'ufficio del Registro di Palestrina.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc.; è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	8017	8203	Nel comune di Civitella S. Sisto — Provenienza dalla Cappellania Raini in Civitella S. Sisto — Terreno boschivo ceduo, in vocabolo Caridola, confinante colla strada pubblica e col fosso, in mappa sez. unica, numeri 1480, 1486, 1487 e 1520. Estimo scudi 336 82. Tenuto ad economia dall'Ente morale	18 09 30	180 93	11,269 27	1126 93	800	14 novembre 1879 Avviso n. 1374 II incanto
2	8018	8204	Nel comune di Civitella S. Sisto — Provenienza come sopra — Terreno boschivo ceduo, in vocabolo suddetto, confinante coi beni dell'Arcipretura di Civitella S. Sisto e col fosso, in mappa sez. unica, numeri 3744, 3745, 3747, 3748, 3749, 3773. Estimo scudi 405 90. Tenuto ad economia	14 54 80	145 48	8,812 56	881 26	620	

1115 Roma, addì 24 febbraio 1880.

L'Intendente: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO CALABRIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa di seconda categoria qui sotto indicate, assegnate per le leve ai qui sotto descritti magazzini di vendita.

N. d'ordine	COMUNE	BORGATA	MAGAZZINO a cui è assegnata la rivendita per le levate	N° ordinale della rivendita	OSSERVAZIONI
1	Anoia	Superiore	Palmi	2	Esercitate da rivenditori provvisori
2	Oppido Mamertina	»	Palmi	3	
3	Polistena. . . .	»	Palmi	4	
4	Radicena. . . .	»	Palmi	3	
5	Scilla	Favazzina	Bagnara . . .	6	
6	Scilla	Purgatorio	Bagnara . . .	8	
7	Salice	»	Reggio Calabria.	1	
8	S. Lorenzo . . .	S. Pantaleo	Melito	5	

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Reggio Calabria, 16 febbraio 1880.

1112 *L'Intendente*: TIRELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PESARO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei sali e tabacchi distinte nel sottoposto elenco.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie ed amministrative di questa provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le istanze dovranno indicare la rivendita cui il concorrente aspira, avvertendo che non saranno accettate istanze che accennino a più rivendite.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

UBICAZIONE DELLA RIVENDITA — Comune	UBICAZIONE DELLA RIVENDITA — Frazione o Borgata	N. d'ordine	Ufficio di vendita da cui deve levare i generi	Annuo reddito lordo della Rivendita
Mondavio . . .	»	1	Mondavio	250 »
S. Lorenzo in Campo	»	1	Id.	700 »
Tomba di Pesaro	Rio-Salso	2	Pesaro	210 »
Montecicoardo .	Monte Gaudio	2	Id.	65 »
S. Agata Feltria.	Sopigno (*)	4	Mercatino	150 »
Serra S. Abbondio	»	1	Cagli	200 »

(*) Di nuova istituzione.

Pesaro, li 21 febbraio 1880.

1093 *L'Intendente*: MAZARI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1450)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 17 marzo 1880, nell'ufficio della Regia Pretura di Palestrina, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del Registro di Palestrina.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1 (*)	8188	8336	Nel comune di Genazzano — Provenienza dai Conventuali di S. Pio in Genazzano — Fabbricato di n. 32 vani e grotte, ad uso Convento, con orto annesso chiuso da muro, sito in contrada S. Pio, confinante da tutti i lati coi beni dei Conventuali suindicati. Il fabbricato è riportato in mappa alla lettera S, col reddito imponibile di lire 135. L'orto figura in mappa col n. 1921, coll'estimo di scudi 3 43 — Chiesa annessa al Convento sopra citato, formata di una sola navata, con sei altari laterali ed uno maggiore, in mappa lettera T — Fabbricato ad uso stalla e fienile, composto di 2 vani, in contrada S. Pio, confinante da tutti i lati coi beni dell'Ente sopra segnato, distinto in mappa col n. 1920. Reddito imponibile di lire 15. Affittato il tutto a diversi . .	» 04 80	» 48	9011 10	901 11	600	50
2 (*)	1746	1636	Nel comune di Rocca S. Stefano — Provenienza dalla Mensa Abbaziale in Subiaco — Terreno seminativo e vignato, in vocabolo Monte Casale, confinante coi beni della Parrocchia di S. Stefano e con quelli della Mensa, in mappa sez. I, nn. 837, 838, 839, 839 1[2, con l'estimo di scudi 973 28. Già tenuto ad economia dall'Ente morale	12 57 10	125 71	8818 43	881 84	550	50

1116 Roma, addì 24 febbraio 1880. (*) 1° incanto. *L'Intendente*: TARCHETTI.

Provincia di Calabria Ultra I — Circondario di Gerace

MUNICIPIO DI GERACE

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che nell'incanto tenutosi in questo uffizio comunale addì sette volgente per lo appalto dei lavori e somministrazioni occorrenti per la costruzione dell'edifizio in questa Marina, contenente gli uffici circondariali, mandamentali e comunali, si è proceduto alla provvisoria aggiudicazione per lire centocinquantaseimila cinquanta e centesimi novantuno; che in tempo utile sulla somma suddetta venne fatta la diminuzione dell'otto per cento, cioè il tre per cento in più del ventesimo, per cui il prezzo d'appalto venne diminuito a lire centoquarantatremila cinquecentosessantasei e centesimi ottantaquattro.

Dovendosi ora procedere su detto ultimo prezzo ad un nuovo definitivo incanto il pubblico è avvisato che lo esperimento d'asta avrà luogo in questo uffizio comunale alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 entrante mese di marzo, dinanzi al signor sindaco, o a chi per lui, con il metodo dell'estinzione delle candele come nell'incanto precedente, e con tutte le condizioni per esso stabilite con l'avviso del tre gennaio ultimo.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva per la costruzione dell'edificio suddetto qualunque sia il numero dei concorrenti.

In mancanza di offerte l'appalto resterà definitivamente aggiudicato a colui il quale presentò l'offerta in diminuzione dell'otto per cento come sopra si è detto.

Gerace, 22 febbraio 1880.

1130 *Il Segretario comunale*: LUIGI ROMANA.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n. 2 in Casorate Sempione, assegnata per le leve al magazzino di Gallarate, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 379 all'anno;

2° Rivendita unica in Masate, assegnata per le leve al magazzino di Monza, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 322 76 all'anno;

3° Rivendita n. 3 in Marzano, frazione di Merlino, assegnata per le leve al magazzino di Melegnano, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 109 84 all'anno;

4° Rivendita n. 3 in Mirabello S. Bernardino, frazione di Senna Lodigiano, assegnata per le leve al magazzino di Codogno, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 401 41 all'anno.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, addì 18 febbraio 1880.

1031 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Gennaio 1880

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 16,748,970 63
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 33,181,481 61	35,332,345 43	» 35,332,345 43
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,150,863 82		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 4,711,836 21
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,590,651 11	» 4,858,794 30
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,108,007 59	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 160,135 60	
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»	
Crediti				» 6,016,731 82
Sofferenze				» 2,177,782 74
Depositi				» 3,953,595 »
Partite varie				» 5,601,594 62
			Totale	L. 79,401,650 75
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 42,559 77
			Totale generale	L. 79,444,210 52

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,209,805 14
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 43,489,850 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,374,780 40
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 8,287,961 15
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 3,953,595 »
Partite varie	» 4,706,261 94
Totale	L. 79,022,203 63
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 422,006 89
Totale generale	L. 79,444,210 52

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 *del mese di gennaio* 1880 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	133,570	6,678,500 »	L. 43,279,100 »
da L. 100	56,295	5,629,500 »	
da L. 200	8,173	1,634,600 »	
da L. 500	25,613	12,806,500 »	
da L. 1000	16,530	16,530,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 210,750 »
		Circolazione	L. 43,489,850 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 43,489,850 00 è di uno a 2 899

Il rapporto fra la riserva L. 16,502,300 » { la circolazione L. 43,489,850 00; e gli altri debiti a vista » 1,374,730 40 } L. 44,864,580 40 è di uno a 2 718

Prezzo corrente delle azioni	L. 1310 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 195,800 63
Biglietti consorziali	» 6,485,900 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 67,270 »
Totale	L. 16,748,970 63

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1|2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	»
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 27 febbraio 1880.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

1135

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 12 aprile 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a quinto ribasso dei seguenti fondi espropriati in danno del signor Giovanni Valeri-Mancinelli di Carlo, ad istanza della signora Carolina Pollastrini vedova del fu Giuseppe Nucci, domiciliata elettivamente in Roma, in piazza Monte d'Oro, num. 94, presso lo studio del procuratore signor Carlo Patriarca, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 9 novembre 1879.

1° Porzione di vigna, vocabolo Santa Maria, sez. 8ª, indivisa, portante i numeri di mappa 512 sub. 1, 2, 513, 921.

2° Vigna, vocabolo Le Madonnelle, con un piccolo canneto, sez. 8ª, n. 91, di mappa, 484, 485.

3° Terreno prativo con piccolo canneto, vocabolo Pantano, sez. 8ª, nn. di mappa 715, 778, 990.

4° Fondo urbano: porzione del primo piano della casa in via dell'Ongaro, al numero civico 23 e numero di mappa 41-1.

Detti fondi sono gravati dell'annua complessiva imposta erariale di lire 142 35.

I fondi si venderanno a corpo e non a misura.

La vendita avrà luogo in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto col ribasso di sette decimi consecutivi, cioè per lire 7565 31.

Roma, 26 febbraio 1880.

1081 CARLO PATRIARCA proc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Finalborgo, sulla dimanda dell'interessato, con risoluzione 30 gennaio corrente anno ha dichiarato appartenere esclusivamente al signor conte Giuseppe Buraggi fu conte Carlo, di Finalmarina, la cartella n. 442046, in data Torino 24 settembre 1862, di lire 50 di rendita sul Debito Pubblico, intestata Buraggi conte Carlo avvocato fu Filippo, di Finalmarina, coll'annotazione stata regolarmente cancellata, ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare detta cartella di rendita di lire 50 in altrettanta al portatore.

Finalborgo, 14 febbraio 1880.

Il cancelliere del Tribunale
863 G. PEIRASSI.

AVVISO. 834

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che con decreto di questa eccellentissima Corte d'appello del 7 febbraio 1880 venne autorizzata la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di convertire l'annua rendita di lire ottocento, di cui nel certificato intestato a favore del signor Dayve Giovanni Maria fu Giuseppe, domiciliato in St-Gervais, ai numeri 73881 nero e 469181 rosso, in titoli al portatore, facendone la consegna al signor Giuseppe Garrow, procuratore speciale del signor Germano Edoardo Battendier.

Roma, 14 febbraio 1880.

Avv. VINCENZO MARIANI-VITARELLI.

AVVISO. 833

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che con decreto di questa ecc.ma Corte d'appello, in data 3 febbraio 1880, venne autorizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a convertire in cartelle al portatore il certificato dell'annua rendita di lire sessanta, sotto il n. 32092, intestato a Jacquier notaio Francesco Gioacchino fu Gioacchino, domiciliato in Ambilly-Gaillard, autorizzando la medesima Direzione a consegnare le cartelle al portatore al sig. Giuseppe Garrow del fu Giuseppe, nella qualità di mandatario speciale del signor Lavanchy Pietro Maria del fu Pietro Giuseppe.

Roma, 14 febbraio 1880.

Avv. VINCENZO MARIANI-VITARELLI.

ESATTORIA CONSORZIALE DI FROSINONE

Ad istanza del sottoscritto esattore si espongono in vendita i seguenti immobili:

1. Casa in Frosinone, composta di n. 4 vani, in contrada Cipresso, confinanti Minotti Ambrogio, Minotti Ormisda, Cupini Francesco, Sellari Carlo, Turriziani Domenico, sez. 1ª, n. 1587 sub. 2 e n. 1598, imponibile lire 56 25, per lire 274 20; in danno di Minotti Giuseppe ed Annamaria fu Giacinto.

2. Altra casa in contrada Belvedere, composta di un vano, numero civico 9, sez. 1ª, parte 1690 sub. 2, confinanti Minotti Isidoro fu Nicola, Di Folca Gio. Battista fu Gregorio, imponibile lire 7 50, proprietà diretta di Grappelli Gio. Battista, per lire 36 60; in danno di Lavinia Caterina fu Domenico.

3. Casa in contrada La Forma, composta di due vani, numero civico 30, sez. 1ª, n. 170 sub. 1, confinanti Magliocchetti Mª Felicia fu Giacinto, Capozzi Olimpia e Calvetti Angelo, enfiteutica alla Abbazia di S. Benedetto, imponibile lire 9, per lire 43 80; in danno di Ragnono Cesare di Lorenzo.

4. Altra casa di Corsi Teresa fu Ambrogio, con proprietà diretta di Ciceroni Luigi, nella contrada Colle S. Pietro, di vani 2, numero civico 16, sez. 6ª, confinata da Minotti Antonio fu Francesco, Minotti Angelomaria e Minotti Giuseppe fu Francesco, imponibile lire 18 75, per lire 91 50.

5. Altra casa in contrada Via de' Cavalli o Giardino, numero civico 2, sezione 1ª, parte 251 sub. 2, confinanti Ferrarelli Carlo, Colasarti Arcangelo e Siddi Sebastiano, proprietà diretta Pesei Annamaria, imp. lire 80, per lire 146 40; a danno di Frate Nicola fu Salvatore.

6. Un vano di casa nella contrada Vico 2° Campagiorni, numero civico 9, sezione Città, imponibile lire 15, enfiteutico a Troccoli sac. Antonio, confinanti Nobili Maria, Messia Silverio e Spaziani Ant., per lire 73 20; a danno di Nobili Maria.

7. Casa di due vani al secondo piano in contrada Pagliare Brugiate, numero civico 21, sez. Città, parte 520 sub. 2, imp. lire 18 75, enfiteutica a Nobili Carolina, confinanti Sellari Ang. Maria, Antonucci Angelamaria e Spaziani Gregorio, per lire 91 38; a danno di Nicoli Antonio fu Ambrogio.

8. Altra casa, di proprietà Maggi Domenica fu Pasquale, in contrada Borgo Porta Romano o Giardino, composta di vani 5, cioè 3 vani ad una porzione, segnata col numero civico 45, 6, sez. 1ª, parte 247, ed altri 2 vani, uno al primo piano e l'altro al secondo, ad altra segnata alla sez. 1ª, parte 250, confinanti Ferrarelli Carlo, Spaziani Arcangelo, Chiappini Gio. Battista, Grandi Silvestro, D'Itri Angelo e strada, imponibile lire 61 87, per lire 603 60.

9. Terreno in Frosinone, in contrada Gorgoni, di natura seminativo, vitato, confinanti Bracaglia Camillo, Renna Tannini Nicola e Molella Valerio, di are 60 60, sez. 4ª, 352 — Terreno in contrada Pozzo Marinaro, di are 52 30, di natura seminativo, sez. 4ª, confinante con la strada detta Sambuca, Torsi Gio. Battista a due lati, parte 374, estimo 37 88, per lire 233 40, proprietà di Galli Pietro fu Giuseppe.

10 Altro terreno in contrada Colli Coatti, di natura boschivo, ettari 2 23, sez. 1ª, parte 874, confinanti Fosso del Bagno, strada e D'Arce Gio. Battista, estimo 30 55, per lire 190 80; in danno di Crescenzi Gio. Luigi Pietro fu Bernardo.

11. Terreno in Frosinone, di natura seminativo, vitato, in contrada Il Colle, di are 50, sez. 1ª, parte 1239, 1240, confinato da Chiappini Cesare, strada e colle, enfiteutico a Grappelli Albina — Altro in contrada Volponi, di natura seminativo, vitato, confinato da Leone Diamante ed altri, di are 41 30, sezione 1ª, parte 2391, enfiteutico a Pesci Eugenio, estimo 811, per lire 25 20; a danno di Scaccia Benedetto fu Orazio.

12. Terreno in Frosinone, in contrada Fosso S. Colapietro, di natura seminativo, vitato, di ettari 1 16 50, sez. 6ª, parte 617, confinanti strada del Colle, altra strada e Fratangeli Antonio, intestato a Di Paft Silverio fu Eugenio, con la proprietà diretta di De Angelis Nicola e Paolo, estimo 7 72, per lire 24.

13. Terreno seminativo, vitato in contrada Colle Leone, confinanti strada del Castagneto, Sarandrea Pasquale ed eredi di Fortuna, enfiteutico alla Confraternita della Morte ed Ospedale, di are 34 30, sez. 1ª, parte 950, estimo 5 17, per lire 15 90; in danno di Sarandrea Giovanni di Francesco.

Gli esperimenti avranno luogo nella Pretura di Frosinone, e nei giorni 22 marzo, 27 detto e 1° aprile 1880.

Frosinone, 27 febbraio 1880.

1149 *L'Esattore*: PIETRO TANI.

AVVISO D'ASTA.

Si previene che nel giorno cinque marzo p. v., alle ore 10 ant., nella sala comunale avrà luogo l'incanto, in un solo lotto, dei dazi governativi comunali nella somma di lire 79,513.

L'incanto seguirà a brevi termini col sistema della candela vergine, ed al migliore offerente, serbate le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Saranno ammessi a licitare coloro che si presenteranno uniti ad un garante solidale di piena soddisfazione, o che abbiano fatto deposito del ventesimo della cifra segnata nel presente avviso.

I fatali per le offerte del ventesimo scadono alle ore 12 merid. del giorno 11 detto.

La proposta daziaria, tariffa, e qualsiasi altro atto riferentesi a siffatto appalto, sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Formia, ... febbraio 1880.

1156 *Il Sindaco*: SPINA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa Capitale.

Stante la parziale deserzione dell'incanto tenutosi oggi presso questa Direzione, si notifica che nel giorno 11 marzo p. v., alle ore 10 ant., si procederà presso questa Direzione, Piazza S. Carlo a Catinari, num. 117, piano secondo, avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di quintali duemiladuecento frumento nostrale, diviso in 22 lotti di cento quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in tre rate eguali; cioè la prima entro i primi dieci giorni, decorrendi dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza parimenti entro venti giorni scaduto il termine della seconda.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto del 1879, del peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione.

Dovrà inoltre essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi passare alla macinazione senza bisogno di altra operazione, come implicitamente è stabilito dalla lettera B del § 6 dei capitoli speciali.

I predetti capitoli e quelli generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà di base all'asta e verrà aperta dopochè saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira ed in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto deve essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, li 28 febbraio 1880.

Per detta Direzione

1145 *Il Sottotenente Commissario*: A. AVETTA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 15 al 21 febbraio 1880. 1044

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	1'5	2169	25,363 82	127,510 87
Depositi diversi	23	262	16,544 17	58,090 60
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	12,642 81	9,463 93
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	500 »	1,938 71
Somme	......	......	55,050 80	197,004 11

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI VITERBO

AVVISO D'ASTA per la vendita di milletrecentotrentuna piante di alto fusto nella Macchia dei Buoi, posta nel comune di Canino.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo il giorno 24 corrente mese, come dall'avviso pubblicato in data 6 febbraio andante, si deduce a pubblica notizia che il giorno 16 marzo p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nell'ufficio di questa Sottoprefettura, sotto la presidenza del sottoscritto, o chi per esso, il secondo esperimento d'asta per la vendita di milletrecentotrentuna piante di alto fusto esistenti nella Macchia dei Buoi, posta nel comune di Canino.

L'incanto verrà aperto sul prezzo stabilito dalla perizia in lire 11,067, e si osserveranno tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare nell'ufficio di questa Sottoprefettura la somma di lire 1106 70 in biglietti di Banca, o in titoli del Debito Pubblico da valutarsi al corso di Borsa, per garanzia della offerta.

Il detto deposito, terminata l'asta, sarà restituito a tutti coloro che fra i concorrenti non rimasero aggiudicatari.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 20 per ciascuna.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno provare la loro capacità mediante certificato da rilasciarsi dal sindaco del comune di loro residenza. Tali certificati dovranno avere una data non maggiore di giorni 30.

Le spese d'asta e del contratto sono ad esclusivo carico dell'aggiudicatario.

Nell'atto della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà vincolare a titolo di cauzione la somma di lire 2000, nei modi prescritti dai regolamenti in vigore, in tante cartelle del Debito Pubblico che valutate al corso di Borsa rappresentino l'ammontare della somma suddetta.

Il taglio sarà eseguito per intero entro la stagione silvana 1880-81 e prima che scada il mese di marzo 1881.

Il prezzo pel quale verrà deliberato il taglio verrà pagato in Canino allo esattore comunale in due rate eguali. La prima otto giorni dopo avvenuta la stipulazione del contratto, la seconda un mese dopo incominciato il lavoro.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioramento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 1° aprile p. v.

Per tutte le altre disposizioni non contenute nel presente avviso si richiama il capitolato speciale, che unitamente alla perizia è ostensibile in questa Sottoprefettura nelle ore d'ufficio.

Viterbo, 28 febbraio 1880.

1087 *Il Sottoprefetto*: G. CAVASOLA.

INTENDENZA DI FINANZA IN SIENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa di seconda categoria:

N. 8, del comune di Sinalunga (Pieve), del presunto reddito lordo di annue lire 336 17.

N. 3, del comune di Pienza (in paese), del presunto reddito lordo di annue lire 108 76.

N. 2, del comune di Masse di Siena (Palazzotto), del presunto reddito lordo di lire 236 90.

N. 4, del comune di Gaiole (Castagnoli), del presunto reddito lordo di annue lire 159 33.

N. 1, del comune di Chiusdino (Castelletto), del presunto reddito lordo di annue lire 103 27.

N. 9, del comune di Castelnuovo Berardenga (Rosennano), del presunto reddito lordo di annue lire 34 90.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Siena, addì 23 febbraio 1880.

1032 *L'Intendente*: E. BACAREDDA.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI VILLA S. STEFANO

Si avvisa che da oggi in avanti, nelle ore d'ufficio, resterà ostensibile per 15 giorni consecutivi il progetto della strada comunale obbligatoria che da questo comune condurrà a quello di Amaseno.

I reclami contro il summentovato progetto dovranno essere presentati a quest'ufficio nel termine di sopra indicato.

Dall'Ufficio municipale, Villa S. Stefano, li 23 febbraio 1880.

1143 *Il Sindaco*: CESARE PERLINI.

PROVINCIA DI CAGLIARI — COMUNE DI PALMAS SUERGIU

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO.

La Giunta municipale notifica che alle ore 11 antimeridiane del giorno 16 marzo p. v., nella casa comunale, ed in presenza del sindaco, o di chi per esso, saranno aperti gli incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori di apertura e sistemazione dei tre tronchi di strada comunale obbligatoria qui appresso indicati:

1° tronco, da Palmas alla nazionale, della lunghezza di metri 809, pel prezzo di lire 5,520 48 — 2° tronco, dal limite di Sant'Antioco alla nazionale presso S. Giovanni, di metri 4143, pel prezzo di lire 23,898 38 — 3° tronco, da Tratalias alla nazionale, della lunghezza di metri 2952, pel prezzo di lire 17,054 33; e così della complessiva lunghezza di metri 7904, pel prezzo complessivo di lire 46,473 19,

giusta l'art. 12 del capitolato d'appalto annesso al relativo progetto compilato dall'ingegnere cav. Pinna ed approvato con decreto prefettizio delli 21 febbraio 1880.

Gli aspiranti al predetto appalto sono perciò invitati a trovarsi nel luogo ed ora suindicati per presentare le loro offerte, che saranno dal segretario sottoscritto accettate in diminuzione del prezzo di base di lire italiane quarantaseimila quattrocentosettantatre e centesimi diecinove.

Ogni concorrente per essere ammesso all'asta dovrà depositare la somma di lire italiane 2500 in biglietti di Banca, od in cartelle del Debito Pubblico al valore corrente, per cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta; dovrà inoltre esibire un attestato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere capo degli uffici tecnici dello Stato o della provincia.

I lavori saranno incominciati appena ne verrà dal direttore dei lavori fatta regolare consegna, a senso dell'art. 11 del capitolato d'appalto, e verranno ultimati nel termine di due anni dalla data del verbale di consegna già detto.

Nel primo anno dovrà però essere almeno ultimato il secondo tronco.

I termini (fatali) per una diminuzione non inferiore al ventesimo scadranno alle ore 11 antimeridiane del giorno primo aprile p. v.

Le spese d'asta, carta bollata, registrazione, ed ogni altra inerente all'asta medesima, saranno a totale carico del deliberatario.

Su tutto quanto non è stato provveduto nel presente avviso d'asta si richiamano le disposizioni contenute nel capitolato d'appalto e nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

I capitoli d'appalto e tutte le altre carte sono visibili a chiunque presso questa segreteria dalle ore 9 ant. all'ora 1 pom. di ciascun giorno.

Palmas Suergiu, 27 febbraio 1880.

D'ordine della Giunta municipale

1144 *Il Segretario comunale*: LORENZO DESTEFANIS.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalto dei servizi dello spazzamento, della raccolta delle acque luride, e dello inaffiamento delle vie.

Dalle ore 11 antimeridiane del 13 entrante marzo si procederà, sul palazzo municipale, a pubblico incanto, in un solo lotto, per i suddetti servizi per la durata dal dì dell'aggiudicazione definitiva a tutto il 1881, salvo in quanto al servizio dello inaffiamento delle vie il diritto al Municipio di poterlo o no far eseguire, e per quel tempo che crederà.

L'aggiudicazione avrà luogo, col metodo della candela vergine, a favore dell'ultimo e migliore offerente in ribasso sugli estagli in ragione di annue lire 14,200 per lo spazzamento, di lire 10,300 per la raccolta delle acque calcolato sulla base di n. 9 carrati in servizio, salvo a ridursi in proporzione del numero di essi ove fosse minore, e di lire 900 pel servizio facoltativo dello inaffiamento delle vie, salvo sempre a ridursi in proporzione del tempo per cui esso si farà eseguire, e senza pagarsi il compenso delle lire 300 stabilite nel capitolato per rifusa e manutenzione di carri, carretelle e carrati per questi servizi.

Questo appalto andrà regolato dalle basi fissate nel capitolato dell'11 maggio 1879, reso esecutorio il 27 agosto detto anno, n. 4923, nella parte generale e speciale relativa ai sopradetti servizi, tranne in quanto alla durata ed agli estagli, e tranne pure in quanto alla cauzione che rimane fissata in lire 5000 in contante, in rendita sul Gran Libro o biglietto di deposito sottoscritto da persona di nota solvibilità.

I concorrenti all'asta oltre alla cauzione come sopra dovranno presentare un fideiussore solidale e solvibile di soddisfazione della Giunta, e depositare lire 200 contanti per anticipo delle spese degli atti.

Non saranno ammesse nella gara offerte di ribasso inferiori a lire 5 per ciascun servizio.

Potrà presentarsi offerta di ventesimo od altra migliore a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 21 stesso entrante mese.

È a tutti visibile nell'ufficio comunale l'intero capitolato di appalto.

Barletta, 29 febbraio 1880.

1161 *Il Segretario comunale*: GIRONDI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.